

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI PEGOGNAGA
In co-progettazione con
COMUNE DI SAN BENEDETTO PO
Codice accreditamento NZ00362
Albo Regione Lombardia classe 4

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01011

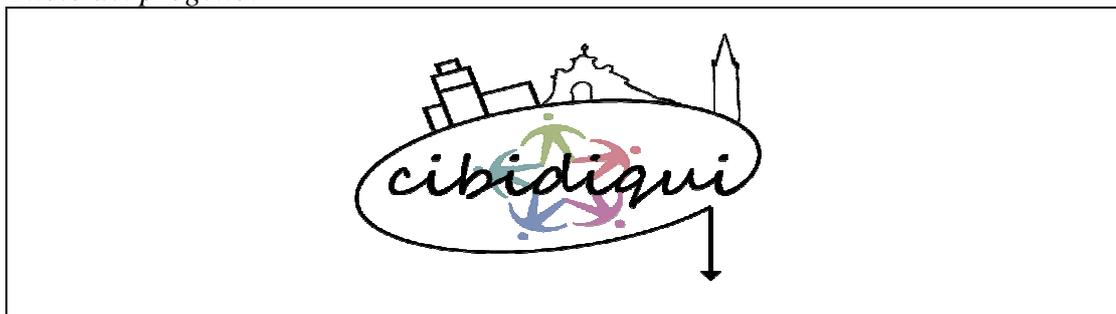
3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Lombardia

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

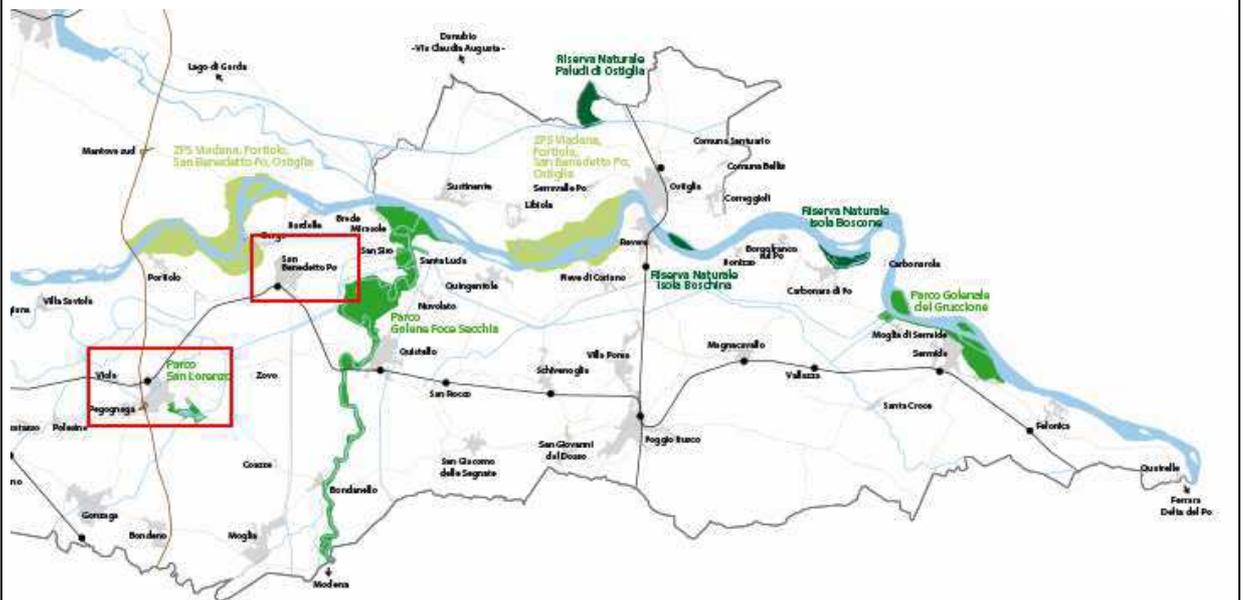


5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore E – Educazione e Promozione culturale
E/10 – interventi di animazione sul territorio

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

la scelta della co-progettazione



I Comuni di Pegognaga e San Benedetto Po si collocano nella zona dell'Oltrepò Mantovano e hanno territori limitrofi, delimitati da due assi fondamentali: quello sinuoso creato dal fiume Po e il rettilineo dell'Autostrada del Brennero. In comune quindi storia, tradizioni secolari e, nel caso specifico ma non unico, intenti.

La scelta di procedere insieme alla progettazione in ambito di Servizio Civile Nazionale nasce infatti dalla volontà di condividere un percorso educativo sul cibo iniziato in entrambe le realtà nel 2013, con programmazioni distinte, e che trova in tal modo l'occasione per legare la diffusione di una cultura del cibo "buono, pulito e giusto" alla promozione del territorio e dei suoi valori.

I volontari del Servizio Civile Nazionale rappresentano, anzitutto anagraficamente, un elemento di raccordo generazionale fondamentale per la trasmissione di determinati concetti, ad oggi tutt'altro che sedimentati. In termini di potenzialità creativa, di energia propositiva e di impatto comunicativo risultano determinanti in progetti che coinvolgono servizi culturali e scolastici spesso carenti da questo punto di vista, dato che gli sforzi sono tesi a garantire il servizio di base. Rendere i volontari protagonisti di azioni condivise dai due Comuni offre inoltre l'opportunità di uno scambio proficuo fra giovani di territori vicini, nonché fra gli stessi operatori, in una logica di condivisione di obiettivi, competenze e modalità operative.

il territorio di riferimento

Il paesaggio rurale dell'Oltrepò mantovano è un valore riconosciuto dalle istituzioni locali, come 'ambito agricolo di interesse strategico'. In quanto tale, questa identità è il presupposto per la promozione e la crescita delle imprese agricole tradizionali, per la conservazione del paesaggio e dei suoli a vocazione produttiva, per l'incentivazione e il mantenimento di comunità che vivono e curano il territorio, per la valorizzazione dello spazio rurale a garanzia dell'equilibrio ambientale.

Alle laboriose attività delle piccole imprese agricole, corrispondono, in ogni angolo dell'Oltrepò Mantovano, grandi saperi enogastronomici e preziosi segreti della tradizione, che necessitano di essere valorizzati, riscoperti e promossi attraverso il lavoro dei contadini, degli allevatori, dei casari, dei norcini, degli apicoltori, dei cuochi e di tutte le comunità del cibo.

La biodiversità dei prodotti e le tipicità della terra, testimoniano la ricchezza di conoscenze necessarie per governare le aree rurali, difendere il paesaggio, coniugando la sostenibilità delle produzioni con la sostenibilità economica delle aziende, attraverso una alleanza tra produttori, co-produttori e istituzioni che governano il territorio.

[da Convivium Basso Mantovano – documento programmatico 2014-2018]

I Comuni di Pegognaga e San Benedetto Po rientrano perfettamente in questa descrizione: in entrambi la vocazione agricola del territorio ne ha fatto la storia, a partire dall'epoca matildica fino al boom economico e oltre. Il paesaggio agricolo e le piccole e grandi aziende che se ne occupano rappresentano un valore alla stregua dei monumenti dei centri storici e come essi meritano promozione e conservazione costante.

Il territorio del Comune di **Pegognaga** si caratterizza per la presenza del capoluogo e di una frazione densamente abitata denominata Polesine, oltre che per una serie di località minori sparse sul territorio comunale.

La presenza di un forte settore agricolo, che mantiene un primato ancora significativo nell'economia locale, ha caratterizzato il paesaggio agrario per la dimensione intensiva delle coltivazioni e dunque per una relativa perdita di biodiversità. Negli ultimi anni, però, un lento processo di recupero della tradizione agricola, basato sullo sviluppo del settore agrituristico, ha puntellato il territorio di piccole iniziative di diversificazione di questo settore, che oggi mostrano effetti positivi sull'economia del turismo rurale, della riscoperta dell'enogastronomia e delle produzioni tipiche, così come la riscoperta del turismo sostenibile.

Nel territorio vi sono importanti presenze naturalistiche e culturali quali il *Parco di San Lorenzo* e la *Chiesa di San Lorenzo*, il *teatro comunale Anselmi*, ad oggi ancora inagibile a causa dei gravi danni subiti dal sisma del 2012 ma temporaneamente sostituito da un teatro tenda per garantire la prosecuzione delle attività, un centro sportivo polivalente e il recente *Centro Culturale Livia Bottardi Milani* (una delle sedi di progetto).

Il cuore di **San Benedetto Po** è il *Monastero di Polirone*, fondato mille anni fa, collegato con le abbazie di Cluny e di Montecassino, molto amato da Matilde di Canossa e amministrato dai Gonzaga, per otto secoli ha dominato la pianura padana. E' il luogo dove è nata ed è stata strutturata l'agricoltura più importante d'Italia, grazie all'opera laboriosa dei monaci che hanno bonificato e coltivato la terra. Di spicco le attività artigianali, dalla lavorazione del ferro alle lavorazioni della pelle, e le attività industriali che vedono la presenza anche di imprese dedicate alla produzione di accessori e componentistica auto per le più grandi case automobilistiche del mondo.

Il Complesso Monastico Polironiano offre, inoltre, ai cittadini ed ai visitatori i *servizi bibliotecari, museali, turistici*, grazie alla presenza del *Museo Civico Polironiano*, museo etnografico più importante a livello regionale e *dell'ufficio di informazione e accoglienza turistica dell'Oltrepò mantovano* che garantisce il coordinamento per la promozione e la valorizzazione delle eccellenze presenti sul territorio.

il contesto culturale

All'interno di una logica ormai consolidata di rete fra Comuni, Pegognaga e San Benedetto Po (insieme a Suzzara, Gonzaga e Sermide, con cui si condivide la parte di formazione dei volontari) collaborano nel settore cultura su più livelli, costituendo parti integranti di strutture sistemiche territoriali per la promozione culturale e turistica, quali:

- Consorzio Oltrepò Mantovano
- Dominus - Distretto culturale dell'Oltrepò Mantovano per l'Innovazione l'Unicità e lo Sviluppo
- Sistema Bibliotecario Legenda, la cui sede operativa è situata nel Comune di San

- Benedetto Po;
- Sistema dei Musei Mantovani
 - Coordinamento Provinciale Informagiovani Mantova
 - Sistema Po Matilde

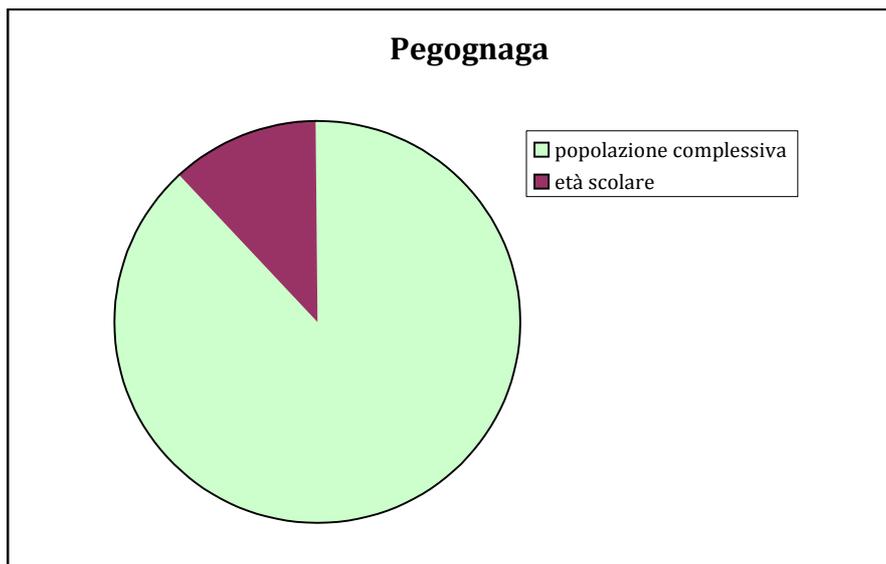
Dall'aprile 2006 è inoltre attivo nel territorio **Slow Food Basso Mantovano*** (già presente a Pegognaga con il nome di ARCI Gola dalla fine degli anni Ottanta) che realizza i suoi progetti in stretta sinergia con Comuni, Enti, associazioni e gruppi che a vario titolo si occupano di cibo, di ambiente, difesa del paesaggio e agricoltura sostenibile.

* partner principale nel contesto della coprogettazione

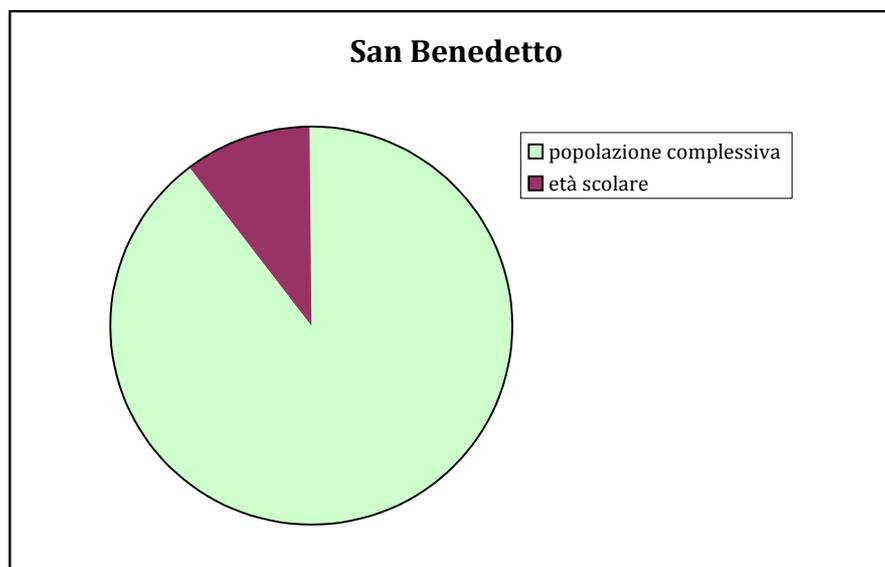
**la situazione di partenza
area di intervento e indicatori misurabili:**

- **popolazione coinvolta:**
situazione al 30.06.2014

PEGOGNAGA
7.202 abitanti
di cui **974 in età scolare (3-16 anni)**



[fonte Ufficio Anagrafe Comune di Pegognaga]

SAN BENEDETTO PO**7.493 abitanti**di cui **846 in età scolare (3-16 anni)**

[fonte Ufficio Anagrafe Comune di San Benedetto Po]

- servizi scolastici

dati relativi all'anno scolastico 2013-2014

PEGOGNAGA

Scuole	n. alunni
Scuola dell'Infanzia N. Debalini	201
Scuola Primaria	321
Scuola Secondaria di 1° Dante Alighieri	203
Totale	725

[fonte Ufficio Scuola Comune di Pegognaga]

SAN BENEDETTO PO

Scuole	n. alunni
Scuola dell'Infanzia G. Garibaldi	70
Scuola dell'Infanzia Il Girotondo	97
Scuola Primaria Arcobaleno	304
Scuola Secondaria di 1° E. Ferri	169
Scuola Secondaria di 2° IPAA	115
Totale	755

- servizi culturali**PEGOGNAGA**

[i servizi sottoelencati rientrano nell'area amministrativa e culturale del Comune di Pegognaga a cui fa capo un responsabile di settore D3]

Centro Culturale Livia Bottardi Milani

Aperto dal 2011, il Centro Culturale "Livia Bottardi Milani" è un servizio multiutenza (cittadini, studenti, studiosi, scuole, turisti ecc.) che offre diverse e rinnovate opportunità. Nei suoi 1600 mq sono confluiti i servizi biblioteca, informagiovani, museo archeologico, internet point, archivio e promozione del territorio/turismo.

Servizi offerti:

- biblioteca

nata all'inizio del '900 ereditando l'esperienza pionieristica della biblioteca circolante del Senatore Girolamo Gatti. Sino agli inizi degli anni '70 del novecento essa mantiene la sua funzione di prestito libri in una sala del Palazzo Municipale.

Con la Legge Regionale n. 41/73 viene rilanciata come Casa della Cultura. Trasferita nell'edificio del Teatro Comunale è intitolata a Livia Bottardi Milani, insegnante bresciana di famiglia pegognaghese vittima della strage di Piazza della Loggia a Brescia nel 1974.

In quegli anni la Biblioteca promuove la nascita di gruppi di studio e di ricerca in settori quali la fotografia, gli audiovisivi, l'informatica, l'ecologia, la musica, il teatro e l'archeologia.

Il 15 gennaio 2011 la Biblioteca viene trasferita presso il Centro Culturale Livia Bottardi Milani.

Dotata di un ampio spazio per la biblioteca ragazzi, offre i servizi di consultazione e prestito di libri, riviste, cd musicali, audiolibri, audiovisivi, collegata in rete con le biblioteche della provincia di Mantova con possibilità di prestito interbibliotecario con tre consegne a settimana

Dati statistici servizio biblioteca al 31.12.2013

Patrimonio librario e non book material	24.592
Utenti attivi	1.208
Utenti attivi ragazzi (0-17)	521
Prestiti sezione adulti mat. librario	6.144
Prestiti sezione adulti mat. multimediale	527
Prestiti sezione ragazzi e primi libri	4.078
Prestiti sezione ragazzi mat. multimediale	133

[fonte Sistema Bibliotecario Legenda]

- **emeroteca:** sono a disposizione dei cittadini per il prestito e la consultazione quotidiani, periodici e riviste settimanali/mensili/trimestrali

- **internet point** con 5 postazioni fisse e possibilità di accesso a internet con PC personale tramite wi-fi in tutto il Centro

- museo civico archeologico

raccoglie i materiali rinvenuti nell'Ottocento nell'area archeologica di San Lorenzo di Pegognaga, nei pressi dell'omonima Pieve.

La collezione donata dalla famiglia Bonatti Nizzoli negli anni '90 è costituita da reperti di epoca romana riconducibili in gran parte al I sec. a.C. -II sec. d.C. Il reperto più noto è il capitello di ordine tuscanico della fine I sec. a.C. -I sec. d.C. recante l'iscrizione PADO PATRI, testimonianza di un culto legato al fiume Po che in epoca romana lambiva il sito di San Lorenzo. Il piccolo vicus sorto sulle rive di questo importante asse fluviale si sviluppò proprio grazie alle attività commerciali, attestate dal ritrovamento di anfore, ceramiche, vetri.

Molti reperti esposti in museo facevano parte della suppellettile domestica, dalla ceramica al vasellame metallico, dai vetri ai manufatti in osso. La presenza di abitazioni di un certo livello a San Lorenzo è documentata dal materiale edilizio e da oggetti di arredo in pietra rinvenuti nell'area. Nelle vetrine sono visibili strumenti utilizzati dagli antichi romani nelle diverse attività quotidiane.

Il museo organizza conferenze di archeologia, visite guidate, laboratori didattici per le scuole del territorio e aderisce al Sistema dei Musei Mantovani.

Dati statistici museo civico archeologico al 31.12.2013

Visitatori	73
Scuole (alunni e insegnanti)	184

- **informagiovani e orientamento lavoro**, un servizio informativo istituito dal Comune di Pegognaga nel 1994, primo esempio nel territorio provinciale, dedicato al pubblico giovanile. Oggi esso fa parte del Centro Culturale Livia Bottardi Milani ed ha la finalità di raccogliere e diffondere le informazioni sul territorio attraverso la rete di persone, enti e istituzioni ad esso collegate. L'Informagiovani di Pegognaga pubblica la **newsletter** del Centro Culturale, che riporta informazioni e novità dei vari settori di interesse.

n. iscritti newsletter IG	3.167
---------------------------	-------

- **spazio informazioni turistiche locali**

L'infopoint turistico fornisce informazioni su eventi programmati nel territorio provinciale, su strutture ricettive di ospitalità e ristoro e sui trasporti. È a disposizione degli utenti una postazione internet per la consultazione dei siti dedicati al turismo locale.

Lo scaffale di geografia locale contiene una raccolta di guide del territorio mantovano.

La Biblioteca dispone di circa 2000 volumi di approfondimento storico e artistico del territorio mantovano e di circa 500 guide turistiche e saggi relativi al territorio e alle città italiane e estere. Sono a disposizione degli utenti anche brochure informative e opuscoli aggiornate all'anno in corso, provenienti da APT delle varie città italiane e da alcune ambasciate straniere.

- **laboratorio multimediale** per la produzione di audiovideo

- **archivio** storico e di deposito comunale

- **sale studio**

- **spazi espositivi**

- **due sale conferenze/animazioni** dotate di videoproiettore

PERSONALE

- 1 coordinatrice servizi e attività culturali cat. D per 36 ore settimanali
- 1 operatore culturale servizio biblioteca, emeroteca, turismo cat. C per 36 ore settimanali
- 2 operatori culturali servizio informagiovani cat. C per 36/30 ore settimanali
- 1 operatore culturale servizio patrimonio e archivio per 18 ore settimanali
- 1 conservatore museale cat.D per 4 ore settimanali

ORE APERTURA SETTIMANALE

- Centro Culturale 48
- Museo Civico Archeologico 13

SAN BENEDETTO PO

[i servizi sottoelencati rientrano nell'area amministrativa e culturale del Comune di San Benedetto Po a cui fa capo un responsabile di settore D3]

Biblioteca Comunale "Umberto Bellintani"

La biblioteca è situata all'interno del complesso monastico Polironiano e si affaccia sul lato sud del Chiostro di S. Simeone. Gli ambienti sono quelli della Sala del Fuoco della cinquecentesca carta di Perugia. Fu poi adibita a macello e ancora oggi sono visibili sul soffitto nere tracce di caligine. All'interno si possono ammirare due grandi colonne cinquecentesche che sostengono le volte a crociera; mentre due pilastri ottagonali sono stati aggiunti nel Settecento a reggere la serliana che, nel piano superiore, immetteva nella biblioteca monastica.

Oltre al salone dove è collocato il bancone del servizio di reference, la biblioteca offre uno **spazio dedicato alla lettura e allo studio**, una **saletta multimediale** dove è collocata la raccolta di dvd e cd musicali, una **zona ragazzi** e uno spazio per i più piccoli con poltroncine e tavolino. Oltre ai documenti librari e multimediali, la biblioteca mette a disposizione una raccolta di **20 riviste prestabili e quotidiani locali e nazionali** a disposizione per la consultazione.

Garantisce il servizio di prestito interbibliotecario nonché la consulenza per le ricerche bibliografiche. Sono inoltre disponibili **4 postazioni con collegamento Internet** e possibilità di accedere mediante propri pc portatili tramite connessione **wifi** gratuita nei locali della biblioteca e in tutto il complesso monastico.

La biblioteca organizza durante tutto l'anno **eventi, animazioni alla lettura, spettacoli e laboratori** per le classi, rassegne culturali e cinematografiche in rapporto costante con la realtà locale.

Dati statistici servizio biblioteca al 31.12.2013

Patrimonio librario e non book material	23.833
Utenti attivi	957
Utenti attivi ragazzi (0-17)	406
Prestiti sezione adulti mat. librario	4.765
Prestiti sezione adulti mat. multimediale	1.393
Prestiti sezione ragazzi e primi libri	2.123
Prestiti sezione ragazzi mat. multimediale	591

[fonte Sistema Bibliotecario Legenda]

PERSONALE

1 bibliotecario cat. C per 36 ore settimanali

ORE APERTURA SETTIMANALI

26

Museo Civico Polironiano

Fondato nel 1977, il Museo Civico Polironiano di San Benedetto Po è uno dei maggiori musei etnografici d'Italia. Con oltre 13.000 oggetti costituisce un importante documento storico e propone un recupero delle testimonianze, materiali e immateriali, specifiche dell'area di riferimento del Museo: la pianura fluviale solcata dal Po, adagiata tra le Prealpi e l'Appennino Tosco-Emiliano.

Oggi quello che si visita è il nuovo allestimento inaugurato il 2 ottobre 2009 che si trova nei suggestivi piani superiori del complesso monastico. La prima parte allestita (sezioni dalla 1 alla 15) è dedicata alla cultura materiale e alla società rurale; la seconda (sezioni dalla 16 alla 24) dedicata alla magia, alla religione popolare, alle leggende locali e alle espressioni artistiche del mondo padano.

Di notevole interesse anche la collezione storico- archeologica del Museo, attualmente esposta

nei seminterrati dell'ex refettorio monastico. La collezione comprende materiali fittili, lapidei e ceramiche conventuali recuperati durante le campagne di scavo. Un'altra importante collezione è quella degli antichi carri agricoli reggiano-modenesi che si trova nei seminterrati dell'ex infermeria monastica.

PERSONALE

1 istruttore Direttivo Conservatore cat. D per 36 ore settimanali
 1 collaboratore professionale tecnico manutentivo cat. B per 36 ore settimanali
 20 volontari per sorveglianza percorsi visita e museo

ORE APERTURA SETTIMANALI

36 (compresi festivi)

dati statistici al 31.12.2013

Visitatori	7.424
Scuole (visite e laboratori)	680

IAT di San Benedetto Po e dell'Oltrepò Mantovano

Il Comune di San Benedetto Po gestisce dal 2007, in convenzione con l'Associazione Turistica Pro-Loco "Teofilo Folengo" e successivamente con l'Associazione Strada dei Vini e dei Sapori Mantovani, lo IAT di San Benedetto Po.

L'Ufficio IAT si occupa delle seguenti attività:

- fare conoscere al turista i servizi turistici disponibili sul territorio, le possibilità ricettive e di ospitalità, i circuiti enogastronomici, le attrattive locali, della Provincia e della Regione, il sistema della mobilità ed ogni altra notizia che possa rendere soddisfacente la visita e la permanenza;
- organizzare un servizio di informazione su iniziative culturali, sportive e ricreative e di tempo libero che si svolgono nel Comune e nel territorio di riferimento, stabilendo a tal fine i necessari rapporti di collaborazione con enti e soggetti organizzatori;
- rendere fruibili le opportunità ed i servizi turistici disponibili;
- svolgere attività di raccolta dati sull'affluenza turistica in raccordo con le esigenze e nel rispetto delle competenze della Provincia, in ordine alle presenze alberghiere ed extralberghiere, mediante l'aggiornamento in tempo reale del call center provinciale;
- distribuire materiale promozionale, anche di produzione autonoma, direttamente o attraverso la spedizione in Italia e all'estero;
- gestire e aggiornare il sito: www.turismosanbenedettopo.it
- curare il BLOG dell'Oltrepò Mantovano: <http://oltrepomantova.blogspot.it/>
- inviare settimanalmente la newsletter con tutti gli eventi dell'Oltrepò Mantovano;
- organizzare, anche in collaborazione con operatori privati e pubblici, itinerari di visita ed escursioni in ambito locale;
- svolgere, collaborando, se richiesto, con la Provincia e la Regione, iniziative mirate alla valorizzazione delle risorse turistiche, con particolare riferimento alle attività di educational tours e alla organizzazione diretta, partecipazione o promozione di eventi culturali, ricreativi e sportivi;
- attuare forme di collegamento diretto con gli utenti, anche al di là del periodo di vacanza o di visita, per quanto riguarda le funzioni di informazione e promozione, nonché di riscontro del grado di soddisfazione, privilegiando modalità personalizzate e interattive proprie degli strumenti elettronici ed informatici;
- raccogliere i reclami e le contestazioni relative ai servizi turistici e agli altri servizi pubblici fruiti dal turista.

L'ufficio gestisce il sito del turismo di San Benedetto Po

Nella stessa sede dello IAT è presente la **Bottega dei vini e dei sapori mantovani**, spazio

dedicato all'enogastronomia mantovana, dove è possibile trovare più di 50 etichette di vini mantovani (lambruschi e vini dei colli morenici), prodotti da forno, salumi, formaggi, mostarde tipiche, con possibilità di degustazioni.

PERSONALE

1 operatore per l'accoglienza per 18 ore settimanali
 1 operatore per l'accoglienza per 18 ore settimanali
 20 volontari per sorveglianza percorsi visita e museo

ORE DI APERTURA SETTIMANALI

36 (compresi festivi)

dati statistici al 31.12.2013

utenti	7.630
contatti	982

Informagiovani

Offre informazioni selezionate nei principali settori di interesse giovanile (lavoro, formazione, tempo libero, studio e lavoro all'estero, viaggi e vacanze, volontariato) attingendo da banche dati autoprodotte offerte dal territorio o dalle banche dati informative prodotte dal circuito provinciale Informagiovani. Fa parte del Coordinamento Provinciale Informagiovani e funge da ufficio per le politiche giovanili collaborando o promuovendo iniziative che abbiano i giovani come destinatari.

Oltre al contatto a sportello, l'Informagiovani ha potenziato gli strumenti comunicativi attraverso il web: redige una newsletter settimanale, cura e aggiorna un blog con segnalazioni relative alle opportunità del tempo libero locali e ha attivato un profilo Facebook.

n. iscritti newsletter IG	530
---------------------------	-----

- Eventi e attività

[dati relativi ad eventi realizzati nel 2013-2014]

PEGOGNAGA

QUINTA STAGIONE

Centro Culturale LBM – Associazione Matilde

Aprile 2013

Conferenza dell'osteopata Domenico Baldacci sul ciclo dei cinque elementi della medicina tradizionale cinese, in particolare sulla quinta stagione, la Terra, che rappresenta il momento più importante per curare noi stessi e i nostri bambini. Nel corpo Terra è collegata la milza-pancreas-stomaco e la sua attivazione fa da volano a tutti gli altri organi. L'attenzione all'alimentazione è dunque fondamentale per il benessere fisico e interiore.

n. 1 conferenza	60 partecipanti
-----------------	-----------------

IL BAMBINO I CINQUE ELEMENTI E LA SUA DIETA

Centro Culturale LBM – Associazione Matilde

Maggio 2013

Conferenze tenute dal pediatra omeopatico Davide Angelucci e dalla naturopata Silvia Strozzi sui cinque tipi di bambino, le loro peculiarità psicofisiche e l'alimentazione adatta per ogni tipologia.

n. 2 conferenze	136 partecipanti
CRESCERE NATURALE	
Comune di Pegognaga – Associazione Matilde – Coop Consumatori Nordest	
Luglio 2013	
Due conferenze sulla medicina naturale, l'osteopatia e la pediatria a cura del pediatra e omeopata Davide Angelucci e dell'osteopata Domenico Baldacci e un laboratorio di cucina condotto da Anna Callegaro, cuoca e terapista alimentare.	
n. 2 conferenze	140 partecipanti
n. 1 laboratorio	30 partecipanti
UN LIBRO UN FILM : LETTURE E VISIONI DEI CINQUE SENSI	
Centro Culturale LBM – Fondazione Aida	
Novembre 2013	
Tradizionale rassegna strutturata in un ciclo di proiezioni e conferenze sul tema dei cinque sensi, nell'ambito del progetto territoriale Il Sesto Senso (a cura di Consorzio Oltrepò Mantovano). Sono stati presi in esame quattro film di due grandi autori del cinema contemporaneo (Bernardo Bertolucci e Pedro Almodovar) in cui i cinque sensi svolgono una funzione strutturale. Una serata è stata dedicata al gusto, trattando del film <i>Donne sull'orlo di una crisi di nervi</i> di Pedro Almodovar e del testo teatrale <i>La voce Umana</i> di Jean Cocteau.	
n. 4 proiezioni	100 spettatori
n. 4 conferenze	94 partecipanti
INVITO ALLA LETTURA: OGGI CHI LEGGE?	
MANGIA LA FOGLIA, UN GIOCO A SQUADRE PER CUOCHI E MANGIONI	
Centro Culturale LBM – Associazione Per Il Parco onlus	
Febbraio 2014	
Nell'ambito della rassegna di promozione alla lettura per ragazzi del Centro Culturale di Pegognaga, un evento è stato dedicato all'alimentazione con una lettura seguita da un gioco di gruppo sulle proprietà del cibo. Per bambini dai 5 agli 11 anni.	
n. 1 animazione	40 partecipanti
IL BENESSERE FA SCUOLA	
Centro Culturale LBM – Istituto Comprensivo di Pegognaga – associazione Matilde – CIR – Coop Consumatori Nordest – Gal Oltrepò Mantovano	
Febbraio / maggio 2014	
Progetto realizzato in risposta a riflessioni che il ciclo di conferenze "Crescere Naturale" (vedi sopra) ha stimolato, individuando bisogni che si è pensato di soddisfare a partire dalla Scuola. Il progetto è stato articolato in tre distinte azioni:	
<ul style="list-style-type: none"> - conferenze per offrire ai cittadini una mappa attraverso la quale orientare un consumo consapevole e informato - le buone giornate che hanno verificato l'accoglienza nella mensa scolastica di una proposta alimentare più orientata al consumo di prodotti vegetali e biologici, da predisporre compiutamente per l'a.s. 2014/2015 - i laboratori di cucina, attraverso i quali far conoscere piatti semplici ed efficaci, affinché l'esperienza proposta in mensa non restasse isolata. 	
n. 5 conferenze	250 partecipanti
n. 4 buone giornate	260 bambini coinvolti della Scuola Primaria

n. 1 laboratorio di cucina

30 partecipanti

FESTA D'AUTUNNO

Comune di Pegognaga – Associazione Pro Loco Flexum

Ottobre 2013

Tradizionale appuntamento che coinvolge il centro del paese, con stand gastronomici, prodotti tipici stagionali, dimostrazioni di antichi mestieri.

Durata manifestazione: 4 giorni

3.000 partecipanti ca.

SAN BENEDETTO PO**PROGETTO MERENDA SANA**

Amministrazione Comunale e Scuola Primaria di San Benedetto Po

Questo progetto nasce come proposta della Commissione Mensa (C. M.) comunale al termine del corso di formazione della stessa tenuto dal Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) dell'ASL di MN. Inoltre lo "Studio OKkio alla salute 2012", a cui ha partecipato la Scuola Primaria di San Benedetto Po, ha restituito un quadro informativo su stato ponderale e stili di vita con riferimento ad alimentazione, attività fisica e tempo libero, da cui emerge la necessità di attivare soluzioni e risorse nella scuola per creare ambienti favorevoli a scelte salutari. (Carta di Ottawa 1986- WHO 2006 "Guadagnare in salute"). Questi due avvenimenti concomitanti hanno suggerito all'Am. Comunale di "investire" nella promozione della salute e dei corretti stili di vita ed in occasione dell'indizione dell'appalto sulla ristorazione scolastica per il periodo 2013/2022 si è voluto adottare il progetto "Merenda Sana". Si è così inserito nel capitolato di gara, con oneri a carico del solo Ente Locale, la *somministrazione, per tutto l'anno scolastico, della merenda di metà mattina/ricreazione consumata da tutti gli alunni (anche quelli che non usufruiscono del servizio mensa) della scuola primaria con alimenti sani, quantitativamente e qualitativamente calibrati al fabbisogno alimentare degli alunni, garantendo anche le scelte etico-religiose e le diete sanitarie*. Si sono concertate e programmate con tutte le agenzie coinvolte (Comune, ASL, Scuola, C. M. e Ditta aggiudicataria del servizio), tutte le varie fasi dell'articolazione del progetto, dalla scelta degli alimenti al ruolo degli insegnanti e, a seguire, al coinvolgimento delle famiglie al fine di addivenire ad un *"patto solidale" in cui la famiglia, condividendo il progetto, accetta la proposta e a sua volta collabora consegnando al proprio bimbo come unica bevanda, solo una bottiglietta di acqua*. La merenda consiste nell'alternanza di proposte dolci e salate quali frutta biologica, taralli, yogurth, torta e/o pane comune al cioccolato fondente.

N. utenti anno scolastico 2013 – 2014*

295 alunni

*tutti alunni della scuola primaria "Arcobaleno" di San Benedetto Po.

De. C.O. DI SAN BENEDETTO PO

Il Comune di San Benedetto Po ha istituito nel 2013 la Denominazione Comunale di origine con un apposito regolamento che si propone di tutelare e valorizzare le attività agro – alimentari tradizionali locali . Il Comune si prefigge di adottare iniziative dirette a sostenere e tutelare il patrimonio di tradizioni, cognizione ed esperienze relative alle attività agroalimentari e gastronomiche dirette alla produzione e preparazione di quei prodotti e di quelle specialità locali che , essendo tipiche di San Benedetto Po, rappresentano un vanto del territorio comunale e sono quindi meritevoli di essere valorizzate. Il comune promuove quindi sagre e manifestazioni che, per il loro radicamento sul territorio comunale, sono motivo di particolare interesse pubblico e come tali meritevoli di valorizzazione.

Dopo un'attenta indagine storico – conoscitiva coordinata dalla commissione De. C.O., per individuare l'esistenza sul territorio comunale di originali e caratteristiche produzioni agroalimentari, sono stati registrati i primi tre prodotti: i tortelli di zucca conditi con la salsiccia, ragù di anatra muta e torta tagliatellina. Il Comune ha prodotto quindi un depliant informativo

presentato in conferenza stampa a Mantova presso la sede della Provincia, cui è seguita una presentazione con tutti i produttori ristoratori locali a San Benedetto Po, alla presenza dell'assessore regionale all'agricoltura Gianni Fava.

SAGRA DELL'ASPARAGO

Comune di San Benedetto Po e Associazione Pro Loco Teofilo Folengo

Ogni anno nel mese di maggio si svolge la tradizionale Sagra dell'Asparago, evento che non solo rievoca la tradizione dei monaci di Polirone della coltura dell'asparago e delle sue proprietà benefiche, ma sostiene la diffusione e la valorizzazione delle coltivazioni locali. Nell'ambito della sagra dell'asparago vengono organizzati ogni anno numerosi eventi, sostenuti e promossi dai servizi culturali del comune, tra cui laboratori didattici, letture animate, conferenze.

Durata manifestazione: 4 giorni

3.500 partecipanti ca.

In occasione della Sagra dell'Asparago 2014, l'Ass. Pro Loco T. Folengo, gli Istituti Strozzi e Greggiati, Slow Food Basso Mantovano e Comune di San Benedetto Po, hanno lanciato il progetto di recupero e valorizzazione dell'asparago di San Benedetto Po:

>COMUNITA' DEL CIBO DI SLOW FOOD - ASPARAGO DI SAN BENEDETTO PO<

La sinergia tra queste istituzioni ha lo scopo di promuovere la produzione dell'asparago, testimoniata fin dal 1500 da una mappa del monastero benedettino.

Un grande contributo è stato dato dagli studenti dell'Istituto Strozzi sezione di San Benedetto Po, che hanno creato una proposta di disciplinare, elencando le caratteristiche del prodotto, le tecniche di coltivazione, l'etichettatura e la vendita ed hanno sottoscritto l'adesione alla Comunità del Cibo dell'Asparago di San Benedetto Po, promossa da Slow Food e costituitasi l'8 maggio presso il Museo Civico Polironiano.

SAGRA DAL NEDAR

Comune di San Benedetto Po e Associazione Pro Loco Teofilo Folengo

Primo week-end di ottobre

La consacrazione della Basilica di San Benedetto Po firmata da Giulio Romano avvenne quasi cinque secoli e mezzo fa, i primi di ottobre dell'anno 1536. Per onorare l'evento che diede lustro al paese in ogni corte d' Europa, ogni anno, fin dal 1971, le piazze del Comune si animano con la fiera dedicata alle tradizioni, con stand gastronomici e vendita di prodotti tipici stagionali.

Nella giornata di chiusura si ripete l'antica tradizione del "palio dell'oca", il "nedar" che dà il nome alla sagra.

Durata manifestazione: 3 giorni

3.200 partecipanti ca.

RACCOLTA ALIMENTARE

Comune di San Benedetto Po - Centro d'Ascolto Associazione San Benedetto Onlus

Il Comune di San Benedetto Po sostiene l'attività dell'associazione, insieme ad altri otto comuni dell'Oltrepo Mantovano. Il centro, con i suoi 40 volontari, offre servizi di prima accoglienza, ascolto e supporto alle famiglie in difficoltà attraverso la raccolta e la distribuzione di alimenti.

Borsine alimentari distribuite

5596

PEDALIAMO SULLE TRACCE DELLA NOSTRA STORIA

Progetto servizio civile 2014 - 2015 "c'era una volta"

I volontari assegnati ai Servizi Museo e Biblioteca hanno organizzato un evento conclusivo del progetto con lo scopo di promuovere stili di vita salutari abbinati alla scoperta e valorizzazione del patrimonio naturalistico e artistico locale. Andare in bicicletta non solo allena il corpo e fa

bene allo spirito, ma fa bene anche alla mente. Durante la bicicletтата sono state effettuate alcune soste di lettura e approfondimento della storia del territorio.

n. 1 bicicletтата	40 partecipanti
-------------------	-----------------

PROGETTO BIBLIOFUORITECA

Biblioteca Comunale di San Benedetto Po e Sistema Bibliotecario Legenda

Il progetto ha permesso di organizzare numerosi laboratori, incontri con autori, corsi di formazione per il personale, ed in particolare un corso di cucina multi-etnica in collaborazione con l'Associazione Buone Oltremodo di Gonzaga.

n. incontri 3	90 partecipanti
---------------	-----------------

LABORATORI DIDATTICI

Museo Civico Polironiano

LE ERBE DEI MONACI: Sulle orme dei monaci benedettini, un viaggio alla scoperta delle proprietà curative delle erbe "semplici" che crescono ancora spontaneamente nei chiostrini e nel giardino botanico del monastero. Percorso con laboratorio.

a.s. 2013 - 2014	50 partecipanti
------------------	-----------------

IL CIELO IN UN BICCHIERE: Alla scoperta dell'influenza astronomica sulle vite e sulle attività dei monaci benedettini degustando le stelle più brillanti dell'Oltrepo mantovano, con visita all'osservatorio di Gorgo.

2013	20 partecipanti
------	-----------------

2014	39 partecipanti
------	-----------------

LAMBRUSCO TRA MITO E REALTA': visita al complesso monastico animata da un monaco benedettino che racconta i segreti delle origini del Lambrusco, con degustazione.

2013	50 partecipanti
------	-----------------

LA VOCE NEL SILENZIO: un percorso sensoriale tra gli ambienti del monastero con degustazione finale di prodotti tipici.

2014	200 partecipanti
------	------------------

MONASTERO DI...VINO

Associazione Strada a dei vini e dei Sapori Mantovani in occasione delle due sagre tradizionali dell'asparago (primo finesettimana di maggio e del nedar (primo finesettimana di ottobre), si propone una visita in notturna alle cantine del monastero con degustazione finale presso la Bottega dei vini e dei sapori mantovani.

2013	40 partecipanti
------	-----------------

2014	25 partecipanti
------	-----------------

CONFERENZE DI NUTRIZIONE

Istituto Comprensivo di San Benedetto Po

Ciclo di conferenze organizzate presso la scuola primaria, ad utenza libera: circa 200 persone presenti e ciclo di incontri per i soli genitori della primaria - circa 100 persone

conferenze a utenza libera	200 partecipanti
conferenze genitori	100 partecipanti

SLOW FOOD BASSO MANTOVANO

n. soci 165

dati relativi all'attività 2013/2014

ORTO SCOLASTICO

Progetto iniziato e realizzato dal 2006 ininterrottamente in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e la Scuola Secondaria di Primo grado di **Pegognaga**, tutt'ora attivo con 400mq di orto in produzione, attività didattiche e laboratori realizzati con circa 100 ragazzi della locale Scuola primaria e i ragazzi della scuola secondaria.

a.s. 2013/2014	70 alunni coinvolti
----------------	---------------------

COMUNITA' DELL'APPRENDIMENTO

Rete dei soggetti coinvolti nel progetto Orto Scolastico. Comprende insegnanti, genitori, docenti Slow Food, amministratori locali, dirigente scolastico e studenti di **Pegognaga**

ORTI SOLIDALI

Attività a scopo sociale con la partecipazione diretta dei cittadini e delle famiglie che sostiene l'orticoltura come valore di civiltà, di formazione oltre che fonte di salute e benessere. Tre le realtà coinvolte: **Pegognaga , San Benedetto e Suzzara**. L'orto Solidale di San Benedetto ha iniziato una collaborazione con il locale Istituto professionale per l'agricoltura in particolare sulla rinascita della coltivazione dell'Asparago di San Benedetto Po.

Persone coinvolte nei 3 orti	n. 30
------------------------------	-------

COMUNITA' DEL CIBO DELL'ASPARAGO DI SAN BENEDETTO PO

Tavolo di lavoro, attivato a seguito della collaborazione con l'Istituto Agrario di San Benedetto e il locale orto solidale, che realizzerà il percorso per la nascita della comunità del cibo e un progetto sostenibile per la coltivazione dell'asparago omonimo, con la prospettiva di realizzare un presidio dedicato.

LABORATORI DEL GUSTO

Ogni anno vengono organizzati diversi laboratori per gli alunni della scuola media (e per i genitori) protagonisti dell'esperienza dell'orto scolastico.

n. 3 laboratori nell'a.s. 2013-2014	70 alunni coinvolti
-------------------------------------	---------------------

CORSI di Orticoltura, Sfoglina , Cucina degli avanzi, Panificazione, corso di avvicinamento al Vino, lettura delle etichette alimentari;

2 corsi di cucina	n. 60 partecipanti
1 corso di orticoltura	n. 30 partecipanti
MASTER OF FOOD	
Educazione sensoriale, birra, the, miele.	
1 master	n. 20 partecipanti
PROGETTO DI EDUCAZIONE AL CIBO A FANTASIA	
(Centro Diurno per minori) di Poggio Rusco finanziato con Bando Regionale Misura 321 Servizi Essenziali per la popolazione rurale maggio 2013/gennaio 2014	
1 corso di orticoltura biologica 1 laboratorio sensoriale 1 corso di cucina	totale alunni coinvolti: 20
- strumenti di comunicazione	
PEGOGNAGA	
5 bacheche informative poste in vari punti del centro e nella principale frazione Polesine	
Sito web www.centroculturalepegognaga.it	n. visite 9.840
Sito web www.comune.pegognaga.mn.gov.it	n. visite 71.326
Pagina Facebook Centro Culturale Pegognaga	2.461 like
Pagina Facebook Comune di Pegognaga	1.079 like
Profilo Twitter Centro Culturale Pegognaga	151 follower
Newsletter Centro Culturale Pegognaga	3.167 iscritti
Istituto Comprensivo di Pegognaga	
2 bacheche informative Sito web www.icpegognaga.gov.it	
SAN BENEDETTO PO	
pannello luminoso posto sulla strada statale di accesso al centro storico del Comune e 6 bacheche informative sportello al cittadino presso il Comune di San Benedetto Po	
Sitoweb www.comune.san-benedetto-po.mn.gov.it	n. visite 133.609
Sitoweb www.museocivicopolironiano.it	n. visite 5.713
Pagina Facebook Biblioteca e Informagiovani	352 like
Pagina Facebook Museo Civico Polironiano	443 like
Pagina Facebook Comune di San Benedetto Po	636 like
Profilo Twitter	243 followers
Newsletter IAT OLTREPO' MANTOVANO*	n. iscritti 615

*la newsletter a cura dell'ufficio di informazione e accoglienza turistica di San Benedetto Po promuove gli eventi di tutto il territorio dell'Oltrepò Mantovano e viene pubblicata integralmente sul sito web www.turismomantova.it a cura della provincia di Mantova

Scuole di San Benedetto Po

5 bacheche informative (una per ogni istituto)

Sito web www.icsanbenedettopo.gov.it

n.b. Il Comune di Pegognaga e di San Benedetto Po hanno da pochissimi giorni avviato l'applicazione *NETTAMENTE*, scaricabile su dispositivi mobili e sulla quale vengono sincronizzate le notizie relative al territorio (informazioni istituzionali ed eventi).

SLOW FOOD BASSO MANTOVANO

Sito web www.slowfoodbassomantovano.it	n. visite 7.086
Newsletter	n. iscritti 643

dal contesto di partenza al target del progetto

Dalla situazione presentata e dai dati riportati si evince un interesse diffuso per la tematica centrale di questo progetto: il cibo, inteso anzitutto come necessità ma anche come importante veicolo di benessere psico-fisico oltre che di parte integrante della cultura di un territorio.

L'articolato quadro di attività già proposte nei due Comuni mostra quanto ci sia coscienza della complessità di un tema come quello dell'alimentazione, nel quale sono implicate culture personali e collettive, sensibilità, aspetti produttivi, distributivi ed economici, gestione dei tempi di vita e rispetto dell'ambiente, norme sanitarie, conoscenze scientifiche.

Questa tematica deve quindi diventare una scelta educativa, inserirsi nel circuito comunicativo scuola-famiglia per poi diffondersi all'interno della comunità attraverso altri soggetti (enti, associazioni, privati) che operano nel territorio, perché la cultura del cibo diventi anche elemento di appartenenza al luogo in cui si vive.

Ecco perché i principali destinatari di questo progetto sono proprio i ragazzi che frequentano le scuole del territorio, in particolare la scuola primaria, già interessata da attività inerenti l'educazione alimentare e direttamente coinvolgibile in molte delle azioni previste in questa co-progettazione.

Detto questo, la creazione di un circolo virtuoso scuola-casa è conseguenza se non logica quantomeno auspicabile: le buone pratiche acquisite nel contesto delle attività didattiche a scuola o presso i servizi culturali possono essere facilmente trasmesse nell'ambito familiare di ciascun ragazzo.

Gli utenti dei servizi culturali interessati sono un altro target del progetto, in particolare coloro che sono soliti partecipare alle attività organizzate da biblioteche e musei. L'intento è però, naturalmente, quello di arrivare anche ai non-utenti, a coloro che non utilizzano i servizi e sono estranei alle loro proposte, che grazie a diverse azioni comunicative potranno venirne a conoscenza.

Infine il turista, che visita la zona proprio per scoprirne le peculiarità, potrà trovare un'offerta arricchita da questa serie di attività.

Destinatari diretti	<ul style="list-style-type: none">- alunni degli istituti scolastici presenti nei due Comuni, con particolare attenzione a quelli della scuola primaria- famiglie con figli in età scolare residenti nel territorio interessato dai due Comuni- utenti dei servizi culturali presenti nei due Comuni- residenti che ancora non frequentano i servizi culturali del territorio- turisti
----------------------------	--

Molti i soggetti coinvolti in questa co-progettazione che potranno beneficiare delle azioni svolte con la collaborazione dei volontari del Servizio Civile Nazionale. Prima fra tutti gli Istituti scolastici del territorio, ma anche le associazioni che propongono attività legate alla cultura del cibo (Slow Food) e alla convivialità come ancora delle proprie tradizioni (associazioni di promozione turistica e territoriale).

Anche chi si occupa di produzione e vendita di prodotti locali potrà usufruire del contesto di valorizzazione e promozione della cultura del cibo, quindi il progetto può contribuire alla crescita economica, oltre che culturale, del territorio.

Ultimi ma non per questo meno significativi, gli operatori che lavorano nei servizi culturali interessati, i quali, proprio grazie alla presenza dei volontari, possono organizzare le attività previste beneficiando del loro supporto.

Beneficiari	<ul style="list-style-type: none">- scuole di Pegognaga- scuole di San Benedetto Po- Associazione Slow Food Bassomantovano- Pro Loco locali, Strada dei Vini e dei Sapori, Arci- Fondazione Aida- personale dei servizi culturali- produttori e rivenditori locali di prodotti enogastronomici- ristoranti e agriturismi
--------------------	---

7) Obiettivi del progetto:

"Il cibo è cultura quando lo si produce, quando lo si prepara e quando lo si consuma"
Massimo Montanari – storico

"...abbiamo smesso di riconoscere nel cibo il suo valore intrinseco e lo giudichiamo soltanto in base al prezzo, alla stregua di un qualsiasi prodotto di consumo. Ma il cibo è altro: ci dice chi siamo, è il legame con il territorio in cui viviamo e di cui ci dovremmo prendere cura..."

Carlo Petrini – gastronomo, fondatore dell'associazione Slow Food

in generale

La scelta di svolgere determinate attività legate al tema dell'alimentazione nasce prima di tutto con l'intento di **favorire un'azione educativa in merito al cibo**, coinvolgendo servizi culturali e istituzioni scolastiche per una modifica comportamentale che coinvolga i minori e le loro famiglie.

Diffondere la conoscenza di una varia, sana e corretta alimentazione significa inoltre **valorizzare la stagionalità, la tipicità, la produzione locale e le tradizioni del territorio**. Diffondere insomma **la cultura del cibo**, dal suo valore nutrizionale a quello simbolico, per un viaggio alla scoperta di valori.

Tutto ciò offre nel contempo l'opportunità di **approfondire e incentivare la conoscenza del territorio in cui si vive**, della sua storia sociale, economica, culturale. E la consapevolezza di ciò che si ha e che si è **arricchisce la proposta per il visitatore e il turista** che occasionalmente o intenzionalmente si trova a visitare il nostro territorio.

I volontari del Servizio Civile si troveranno ad essere il perno di queste esperienze, consentendo di affermare il loro ruolo, fondamentale non solo per i servizi in cui operano ma per l'intero territorio e per la sua comunità. Il progetto ha dunque l'obiettivo **divulgare la conoscenza della valenza educativa e formativa dell'esperienza del servizio civile nazionale**.

nel dettaglio

_i portaborse

Per far capire che il cibo è prima di tutto una necessità e un diritto, mettere in relazione i bambini della scuola primaria con un centro di accoglienza e supporto alle famiglie in difficoltà può essere significativo. I ragazzi potranno conoscerne la realtà e le dinamiche e partecipare attivamente all'aiuto organizzando una raccolta alimentare.

Dove: San Benedetto Po

Chi: Biblioteca e Museo, Istituto Comprensivo e Centro d'Ascolto

Indicatore numerico:

15 borsine distribuite (1 per ciascuna classe della Scuola Primaria)

_orti di civiltà

"L'orto nelle scuole sincronizza i bambini con i ritmi della natura, li rende edotti sui prodotti che può esprimere il loro territorio, con il suo clima e le sue varietà autoctone. Insegna loro a coltivare ma anche a raccogliere, con rispetto, consci di un limite naturale che andrebbe sempre rispettato: questa è sostenibilità. E poi insegna loro a mangiare i prodotti, quando è il momento giusto, e che caratteristiche devono avere, come si cucinano, magari secondo tradizione." (Carlo Petrini)

La prosecuzione dell'esperienza dell'orto scolastico per gli alunni della Scuola Primaria attraverso il coinvolgimento diretto e indiretto dei bambini nelle prassi di semina, manutenzione e raccolta degli ortaggi consente di sedimentare (e innescare per i nuovi alunni) il processo di nascita, crescita e trasformazione degli alimenti ma anche di capire cosa può nascere dalla terra in cui vivono, quali sono i prodotti che offre.

L'esperienza potrà proseguire al Centro Culturale, dove, sulla terrazza principale, verranno piantate erbe aromatiche autoctone che rappresenteranno la scena ideale e al contempo educativa durante le attività di promozione alla lettura per ragazzi in primavera e soprattutto in estate.

Dove: Pegognaga

Chi: Centro Culturale, Istituto Comprensivo, Slow Food Bassomantovano

Indicatore numerico:

- coinvolgimento diretto di almeno 100 bambini nell'esperienza dell'orto
- realizzazione di 5 attività di promozione alla lettura in terrazza

_cibi da qui

Conoscere del cibo non solo il processo di lavorazione ma anche chi compie questo processo significa fare un percorso attraverso la storia e le tradizioni, capire non solo 'come si fa' ma anche 'chi lo fa' e 'perché lo fa così'.

Si realizzerà un breve **ciclo di conferenze** che coinvolgerà i servizi culturali di entrambi i comuni partner, tenute da alcuni produttori locali, che illustreranno i processi di lavorazione e le particolarità dei prodotti tipici del territorio come salame, mostarda e vino. Con questi incontri si darà continuità al ciclo di conferenze con esperti nutrizionisti e pediatri tenute lo scorso anno a Pegognaga, allargando l'utenza a San Benedetto Po e coinvolgendo la realtà locale in un discorso sull'educazione alimentare.

Dove: Pegognaga e San Benedetto Po

Chi: Centro Culturale di Pegognaga, Biblioteca e Museo di San Benedetto Po, Slow Food Bassomantovano

Indicatore numerico:

Realizzazione di 2 conferenze per ogni Comune coinvolto

_a scuola di gusto

Educare al cibo significa anche promuovere il piacere del cibo, partendo dai più piccoli per innescare un circolo virtuoso che influenzi le loro famiglie e gli adulti in generale. Slow Food Bassomantovano realizzerà **laboratori del gusto** presso le scuole primarie dei due Comuni per educare i bambini all'assaggio e alla scoperta di sapori utilizzando formule accattivanti e coinvolgenti.

Questi laboratori verranno riproposti dall'associazione anche al di fuori della scuola, presso i servizi culturali dei due Comuni e saranno aperti a tutti, per stimolare anche la convivialità, la consapevolezza nelle scelte d'acquisto, il rispetto delle stagioni e del territorio.

Dove: Pegognaga e San Benedetto Po

Chi: Centro Culturale di Pegognaga, Biblioteca e Museo di San Benedetto Po, Slow Food Bassomantovano, CIR, Istituto Comprensivo di Pegognaga e di San Benedetto Po

Indicatore numerico:

- realizzazione di 4 laboratori del gusto presso la scuola primaria di ciascun Comune
- realizzazione di 1 laboratorio aperto a tutti a Pegognaga

- realizzazione di 1 laboratorio aperto a tutti a San Benedetto Po

di cibo e altre storie

Da sempre cibo e cucina sono utilizzati nella letteratura e nel cinema per il loro valore simbolico e metaforico. La letteratura è intrisa di momenti conviviali, di ricette, a cominciare dall'epica fino alla narrativa contemporanea, così la cinematografia e anche la letteratura per ragazzi. Perché il cibo può entrare in tutte le storie essendo sempre e comunque parte di una storia, quella del luogo in cui nasce, della sua preparazione, dei suoi significati e dei rimandi che evoca.

Per questo nell'ambito di tutte le attività di promozione alla lettura per adulti e per bambini si intende portare l'attenzione su questo aspetto, per creare un discorso organico e coerente che investa parte delle attività culturali in programma per il 2014-2015.

Nell'ambito degli **Incontri con l'autore**, appuntamento ricorrente della programmazione del Centro Culturale LBM, uno spazio sarà dedicato a uno scrittore e/o illustratore che affronti nella sua produzione il tema del cibo a vario titolo (storico, simbolico, scientifico, etc.).

Anche il ciclo consueto di appuntamenti **Un libro, un film** coinvolgerà gli alimenti e la cucina, in un percorso che abbinerà la settima arte alla letteratura.

Dove: Pegognaga

Chi: Centro Culturale, Fondazione Aida

Indicatore numerico:

- realizzazione di 1 incontro con l'autore
- realizzazione di 4 proiezioni e 4 conferenze

Le attività di promozione alla lettura per ragazzi organizzate sia a Pegognaga che a San Benedetto troveranno nel cibo il filo conduttore comune:

Al Centro Culturale di Pegognaga:

> Oggi chi legge? Letture ad alta voce a cura del Gruppo Lettori Volontari per bambini dai 3 ai 10 anni utilizzando libri che parlino in qualche modo di alimenti e/o cucina. In qualche caso verranno utilizzati anche ortaggi e frutta per coinvolgere i bambini in un'esperienza sensoriale e conviviale

> Il nettare degli dei: letture animate per ragazzi della scuola primaria a cura di professionisti del settore ispirate ad episodi epici e mitici legati al cibo

Presso la Biblioteca di San Benedetto Po:

> Mi piace o non mi piace? Attività ludico sensoriale in biblioteca durante le quali i bambini della scuola primaria riempiranno idealmente i loro piatti vuoti con i cibi preferiti e con quelli detestati

> Tutti a tavola! Lettura animata in cui si chiede la partecipazione attiva dei bambini nel comporre la "narrazione della tavola" fatta di gesti e rituali, ricreando un momento di convivialità tramite l'armoniosa coreografia dell'apparecchiare la tavola, in un luogo un po' insolito: la biblioteca

> Ricette di casa: lettura animata e laboratorio per "comporre" un ricettario multiculturale con la tecnica del libro d'artista e del mezzo fotografico

Dove: Pegognaga e San Benedetto Po

Chi: Centro Culturale (Biblioteca) di Pegognaga e Biblioteca di San Benedetto Po, Gruppo Lettori Volontari di Pegognaga e di San Benedetto

Indicatore numerico:

- realizzazione 5 attività Oggi chi legge?

- realizzazione 3 incontri Il nettare degli dei
- realizzazione 1 incontro per almeno 3 sezioni della scuola primaria Mi piace o non mi piace?
- realizzazione 1 incontro Tutti a tavola!
- realizzazione 2 incontri Ricette di casa

_a tavola, nei secoli

Le attività dei due musei coinvolti nella progettazione si ispireranno al tema dell'alimentazione, nel mondo antico per quanto riguarda il museo civico archeologico di Pegognaga, all'interno della tradizione del territorio nel contesto del Museo Civico Polironiano.

Una serie di attività che coinvolgeranno adulti e bambini e che consentiranno di leggere gli spazi museali, dunque la nostra storia, da un'altra prospettiva.

Presso il Centro Culturale di Pegognaga

> Conferenze di archeologia, appuntamento annuale consolidato di incontri con esperti e studiosi, ispirate al tema dell'alimentazione nel mondo antico nell'area padana

> Storie di triclini e di taverne: visite guidate tematiche al museo alla scoperta degli oggetti legati alla preparazione e al consumo di cibi e bevande in età romana seguita da una degustazione di pietanze preparate sulla base di ricette tramandate dall'antichità

Presso il Museo Civico Polironiano

> Storie di cibo: raccolta di storie, ricette, aneddoti e tradizioni dei nonni dei bambini frequentanti la scuola primaria legate al consumo di alcuni cibi in determinate occasioni. La riproposizione di vecchie ricette potrà rappresentare, oltre che un modo di raccogliere testimonianze da conservare, un momento di socializzazione e condivisione tra generazioni diverse.

> Cibi di una volta: utilizzo delle fonti documentarie esistenti per approfondire la conoscenza e il consumo dei prodotti tipici locali e individuazione di alcuni alimenti tradizionali (es. vino, formaggio, insaccati) particolarmente rappresentativi di tutto il territorio per realizzare una mostra a tema dedicata ad un alimento.

> Del maiale non si butta via niente: percorso didattico alla scoperta della raccolta differenziata ante-litteram ovvero quando ogni cosa veniva utilizzata e riutilizzata fino alla sua consumazione definitiva. Partendo dal pasto contadino è possibile ricostruire una catena virtuale di operazioni per cui si impara a non buttare via niente riutilizzandolo quanto più possibile in modo consapevole.

Dove: Pegognaga e San Benedetto Po

Chi: Museo Civico Archeologico di Pegognaga e Museo Civico Polironiano di San Benedetto Po

Indicatore numerico:

- realizzazione 4 conferenze di archeologia
- realizzazione 2 visite guidate con degustazione
- realizzazione 3 interviste e 1 diario di ricette di storie di cibo
- realizzazione 1 mostra a tema cibi di una volta
- realizzazione 1 mostra a tema del maiale non si butta via niente

_cibinbici

Questo può essere inteso come l'esito ideale del progetto: la scelta di unire la scoperta dei sapori a quella di angoli del nostro territorio, nell'atmosfera rilassata e conviviale di una passeggiata in bicicletta. Con partenza sincronizzata da Pegognaga e da San Benedetto Po due gruppi distinti di persone attraverseranno le campagne con soste presso produttori e in punti di interesse storico e naturalistico. I due gruppi si ritroveranno infine sull'argine del fiume Po per una degustazione finale.

L'attività risulta anche essere in continuità con un'azione realizzata dal Comune di San Benedetto Po nel 2013 proprio nell'ambito della progettazione del servizio civile.

Dove: Pegognaga e San Benedetto Po

Chi: Centro Culturale di Pegognaga, Biblioteca e Museo di San Benedetto Po, Slow Food Bassomantovano

Indicatore numerico:

realizzazione 1 pedalata

gusto 2.0

Tutte queste attività avranno un'adeguata e capillare promozione mediante newsletter social network e applicazione per dispositivi mobili, per stimolare anche in rete la curiosità sul tema di questo progetto e per dare spazio alla creatività e al tipo di approccio più spontaneo e 'social' dei volontari in servizio civile.

Dove: Pegognaga e San Benedetto Po

Chi: Centro Culturale, Biblioteca e Museo di San Benedetto Po

Indicatore numerico:

- 1 pubblicazione sulla pagina Facebook dei servizi culturali interessati per ogni evento/attività descritto.
- 1 inserimento settimanale nella newsletter dei servizi culturali e di promozione turistica interessati
- 1 sincronizzazione sulla App Nettamente per ogni evento/attività descritto.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

[Prima di descrivere le attività previste per la realizzazione del progetto occorre precisare come si intende procedere alla compilazione del presente punto 8).

- i punti 8.2 e 8.3 saranno declinati per ogni attività descritta in relazione al singolo obiettivo.
- La tempistica sarà delineata sulla base dell'ipotesi che i volontari entrino in servizio a partire dal 1 marzo 2015. Dato che molte delle attività di progetto saranno da realizzare in momenti precisi dell'anno solare, sia perché calendarizzati d'abitudine in un dato periodo (ad es. le conferenze di archeologia a Pegognaga che si svolgono da più di 10 anni nel mese di ottobre) sia perché sono da realizzare in stagioni particolari (pedalate, preparazione degli orti, letture in terrazza) il diagramma di Gantt sarà compilato sulla base di

questa pianificazione, dove il mese 1 coincide con marzo e il mese 12 con febbraio.]

Schema generale cronologico delle attività

Formazione Generale

Formazione Specifica

> trasversale

> training on the job

Avvio delle azioni:

_Orti di civiltà

_i portaborse

_di cibo e altre storie (prima parte)

_cibinbici

Monitoraggio di metà servizio

Prosecuzione azioni:

_a scuola di gusto

_di cibo e altre storie (seconda parte)

_a tavola nei secoli

_cibi da qui

trasversale a tutte le attività

_gusto 2.0

Monitoraggio finale

Le attività nel dettaglio

_formazione generale

[vedi punti 29-34]

_formazione specifica

[vedi punti 35-41]

_orti di civiltà

PEGOGNAGA

tempi : da aprile a luglio 2015

attività

- esperienze dirette nell'orto scolastico con gruppi di bambini della scuola primaria
- preparazione orto in terrazza al Centro Culturale
- realizzazione di letture animate nel contesto dell'orto in terrazza

risorse umane

- volontari Slow Food Bassomantovano
- manutentori verde comunale
- 1 operatore biblioteca
- volontari Gruppo Lettori
- 1 volontario SCN

ruolo volontari

- affiancamento volontari Slow Food nell'orto scolastico
- supporto nella manutenzione e cura dell'orto in terrazza
- preparazione scenografie e materiali per letture animate
- redazione bibliografia tematica per ragazzi
- cura di un'esposizione bibliografica ad hoc
- documentazione video-fotografica delle attività di animazione
- comunicazione gusto 2.0

_ i portaborse

SAN BENEDETTO PO

tempi: maggio 2015

attività

- incontri in ogni classe per raccontare chi è e cosa fa il Centro d'Ascolto
- visite guidate per gruppi di classi alla sede del Centro d'Ascolto
- laboratori sulla creazione delle borsine alimentari
- laboratori che prevedano la creazione di materiale illustrato per raccontare i servizi del Centro d'Ascolto
- raccolta alimentare permanente per le famiglie indigenti a cura di insegnanti e ragazzi all'interno di ciascun plesso scolastico

risorse umane

- 2 operatori del Centro d'Ascolto
- 1 operatore Biblioteca
- 1 volontario SCN

ruolo del volontario

- affiancamento degli operatori del Centro d'Ascolto nella fase preliminare alla raccolta alimentare
- supporto alla realizzazione dei laboratori sulla creazione delle borsine

_ di cibo e altre storie

PEGOGNAGA

tempi: maggio 2015 – febbraio 2016

attività

- letture ad alta voce a cura del Gruppo Lettori Volontari per bambini dai 3 ai 10 anni il mercoledì pomeriggio riguardanti il rapporto col cibo ed esperienze pratiche e sensoriali con frutta e verdura
- letture animate a cura di gruppi teatrali e di animazione che affrontino il tema del cibo nell'epica classica
- incontro con un autore/illustratore che affronti il tema del cibo a vario titolo a cura di Fondazione Aida
- ciclo di proiezioni di film (a cura di Fondazione Aida) e di conferenze di storia e critica cinematografica a tema

risorse umane

- volontari Gruppo di Lettori
- professionisti di teatro e di animazione
- 1 operatore Fondazione Aida
- 1 operatore Centro Culturale Pegognaga
- 1 relatore conferenze libero professionista incaricato dal Comune
- 1 volontario SCN

ruolo del volontario

- supporto ai Lettori Volontari nell'allestimento delle eventuali scenografie o del materiale librario e non da utilizzare per le letture
- redazione di bibliografie per ragazzi a tema e di una relativa esposizione bibliografica
- allestimento sale per proiezioni e conferenze

- redazione di bibliografie sul cinema a tema e di una relativa esposizione bibliografica
- documentazione video-fotografica delle attività di animazione
- comunicazione > gusto 2.0

SAN BENEDETTO PO

tempi: maggio 2015 – febbraio 2016

attività

- attività ludico sensoriali per bambini a tema in biblioteca
- lettura animata per bambini sul tema dei rituali della tavola
- composizione di un ricettario multiculturale di gruppo con i bambini della scuola primaria

risorse umane

- 1 operatore Biblioteca
- Volontari Gruppo di Lettori
- 1 volontario SCN

ruolo del volontario

- collaborazione all'allestimento delle animazioni e dei laboratori
- documentazione video-fotografica delle attività di animazione
- comunicazione > gusto 2.0

_cibinbici

PEGOGNAGA E SAN BENEDETTO PO

tempi: giugno 2015

attività

- organizzazione di una pedalata a tappe con soste presso produttori locali di cibi tipici, zone di particolare interesse naturalistico e/o storico in collaborazione con Slow Food Bassomantovano e degustazione finale

risorse umane

- volontari Slow Food
- produttori locali
- 6 volontari SCN (3 per Pegognaga 3 per San Benedetto Po)

ruolo del volontario

- collaborazione con operatori Slow Food per l'organizzazione dell'evento
- coordinamento e guida durante la pedalata
- documentazione video-fotografica delle attività di animazione
- comunicazione > gusto 2.0

_a scuola di gusto

PEGOGNAGA E SAN BENEDETTO PO

tempi: ottobre 2015 – febbraio 2016

attività

- laboratori del gusto presso le scuole primarie di Pegognaga e San Benedetto Po a cura di Slow Food Bassomantovano
- laboratori del gusto aperti a tutti in orario serale o festivo a cura di Slow Food Bassomantovano nelle strutture dotate di cucina attrezzata a Pegognaga e a San Benedetto Po

risorse umane

- volontari Slow Food Bassomantovano
- 1 operatore Centro Culturale di Pegognaga
- 1 operatore Biblioteca di San Benedetto Po
- 2 volontari SCN (1 a Pegognaga 1 a San Benedetto)

ruolo del volontario

- collaborazione e affiancamento dei volontari Slow Food per la preparazione e

- lo svolgimento dei laboratori
- documentazione video-fotografica delle attività di animazione
- comunicazione > gusto 2.0

_a tavola nei secoli

PEGOGNAGA

tempi: ottobre 2015 – febbraio 2016

attività

- ciclo di conferenze di archeologia a tema tenute da esperti e studiosi
- visite guidate al Museo Civico Archeologico con degustazione

risorse umane

- 1 conservatore museale
- esperti e studiosi incaricati dal Comune
- 1 volontario SCN

ruolo del volontario

- affiancamento conservatore durante le visite guidate
- redazione di bibliografie a tema e di una relativa esposizione bibliografica
- documentazione video-fotografica delle attività di animazione
- comunicazione > gusto 2.0

_cibi da qui

PEGOGNAGA E SAN BENEDETTO PO

tempi: novembre 2015 – febbraio 2016

attività

- conferenze a cura di Slow Food Bassomantovano con esperti e produttori locali presso il Centro Culturale di Pegognaga e la Biblioteca di San Benedetto Po

risorse umane

- volontari Slow Food Bassomantovano
- produttori locali
- 1 operatore Centro Culturale di Pegognaga
- 1 operatore Biblioteca di San Benedetto Po
- 2 volontari SCN (1 Pegognaga 1 San Benedetto Po)

ruolo del volontario

- allestimento sale per le conferenze
- redazione di bibliografie a tema e di una relativa esposizione bibliografica
- documentazione video-fotografica delle attività di animazione
- comunicazione > gusto 2.0

Diagramma di Gantt	mesi												
piano delle azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
FORMAZIONE													
formazione generale	■	■	■	■	■	■							
formazione specifica trasversale	■	■	■										
formazione specifica training on the job		■	■										
AZIONI DI PROGETTO													
orti di civiltà		■	■	■	■								
i portaborse			■										
di cibo e altre storie			■	■	■			■	■	■	■	■	■
cibinbici				■									
a scuola di gusto								■	■	■	■	■	■
a tavola nei secoli								■	■	■	■	■	■
cibi da qui									■	■	■	■	■
gusto 2.0		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MONITORAGGIO PROGETTO													
incontro con gli OLP (1^ settimana)	■												
somministrazione questionario		■											
riunione con gli OLP			■										
somministrazione questionario				■	■								
riunione con gli OLP						■				■			
somministrazione questionario						■						■	
passaggio di consegne												■	
report finale													■
MONITORAGGIO FORMAZIONE													
	■												
			■			■							
						■							
CERTIFICAZIONE COMPETENZE													■

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

6

0

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto:

6

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Ai volontari è richiesto:

- registrazione mediante apposito rilevatore informatico ora inizio/ora fine servizio giornaliero
- disponibilità a prestare servizio anche in orario serale/festivo
- disponibilità alla flessibilità d'orario dovuta a particolari esigenze organizzative o per la realizzazione di iniziative
- disponibilità ad utilizzare automezzi di proprietà del Comune per trasferimenti sia all'interno che all'esterno del territorio comunale.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

avvio al progetto

Il servizio civile nazionale e, in particolare, il progetto "CIBIDIQUI" saranno promossi con le seguenti modalità:

- pubblicazione del bando integrale sul sito del Comune www.comune.pegognaga.mn.gov.it, del Comune di San Benedetto Po, www.comune.san-benedetto-po.mn.gov.it e sul sito www.centroculturalepegognaga.it | ore dedicate: 30 minuti
- invio e-mail a utenti iscritti alla newsletter del Centro Culturale (n° contatti **3167** al 28 luglio 2014); invio e-mail a utenti iscritti alla newsletter dell'informagiovani di San Benedetto Po (n° contatti **530** al 28 luglio 2014) | ore dedicate comprensive della redazione del testo: 30 minuti
- pubblicazione post su profilo facebook e twitter del Centro Culturale.
- invio comunicato stampa a referenti locali del quotidiano Gazzetta di Mantova e del quotidiano Voce di Mantova, la Gazzetta del Po, l'Oltrepò | ore dedicate comprensive della redazione del testo: 30 minuti
- invio/consegna materiale informativo rete provinciale informagiovani e sistema bibliotecario "Legenda" (composta da 20 Comuni) | ore dedicate: 1 ora e 30 minuti
- affissione manifesti informativi principali spazi pubblici del territorio | ore dedicate: 1

>Totale ore dedicate: 4 ore

realizzazione del progetto

Durante la realizzazione del progetto, a partire dal 2° mese di servizio dei volontari saranno realizzate le seguenti iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

- pubblicazione con cadenza mensile sui siti web www.centroculturalepegognaga.it e www.comune.san-benedetto-po.mn.it e sui social network facebook, youtube e sulla App Nettamente di videoclip e fotodiario sulle attività svolte dai volontari del servizio civile realizzati dai volontari stessi | ore dedicate: 15

>Totale ore dedicate: 15

Totale ore dedicate: 19 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Il seguente punto è stato realizzato dalla rete composta dagli enti: Comune di Suzzara, Gonzaga, Pegognaga, San Benedetto Po, Sermide.

Si privilegia una selezione:

- realizzata secondo criteri di trasparenza ed imparzialità perché l'ente svolge una funzione pubblica
- realizzata secondo scelte organizzative che selezionino giovani compatibili con le necessità organizzative e gestionali del progetto e capaci di stabilire rapporti di collaborazione con l'utenza con cui verranno in contatto
- di giovani che porteranno a termine il progetto.

CRITERI DI SELEZIONE

Nel rielaborare i criteri di selezione ci si è attenuti ai seguenti principi, più aderenti alle esigenze di progetto:

1. meno punteggio al curriculum (in linea anche con le scelte effettuate nei bandi di concorso per l'assunzione del personale) e più attenzione alle competenze relazionali e alle motivazioni dei candidati
2. in fase di colloquio non verrà rivalutato perciò il curriculum come previsto dallo schema di selezione dell'UNSC, verrà chiesto al candidato di ripercorrere le tappe salienti del suo percorso di studi e professionale, ma di questo saranno valutate la coerenza e le motivazioni, essendo già stato dato in fase di valutazione dell'allegato 3 un punteggio oggettivo ai titoli
3. in fase di colloquio verrà data maggiore attenzione alle motivazioni a prestare servizio e alla capacità dimostrata dal candidato di condividere gli obiettivi del progetto
4. anche le competenze relazionali e trasversali del candidato saranno maggiormente prese in considerazione: per questo a questo aspetto viene attribuito punteggio più alto
5. si è inserito anche una valutazione con punteggio delle conoscenze informatiche, sempre più fondamentali per lo svolgimento del progetto
6. verrà dato un punteggio anche al possesso patente, considerato un requisito preferenziale per lo svolgimento del progetto

Si allega di seguito la scheda allegato4/sel nuovo, corredata in calce della griglia dei punteggi da attribuire.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

{il seguente piano di monitoraggio interno è stato realizzato dalla rete composta dagli Enti Comune di Suzzara – Comune di Pegognaga, Comune di San Benedetto Po, Comune di Gonzaga e Istituto Comprensivo di S. Giorgio, con la consulenza del dott. Daniele Manganiello, dottore magistrale in Valutazione delle Politiche Pubbliche e del Territorio, ed accreditato presso i suddetti Enti come esperto di monitoraggio }

Il piano di monitoraggio interno è incentrato sulla valutazione periodica dei risultati

del progetto. E' un piano mirato a rilevare efficienza ed efficacia delle attività previste dal progetto rispetto agli obiettivi posti, della formazione dei volontari in relazione all'esperienza del servizio civile e, infine, delle attività che essi svolgono. Al fine di avere una panoramica di feedback il più possibile completa per poter intervenire e migliorare la qualità del progetto proposto, è previsto un piano di monitoraggio articolato in 9 fasi.

- riunione con gli OLP

TEMPISTICA: entro una settimana dall'avvio ufficiale del progetto

SOGGETTO INCARICATO: responsabili di progetto di ciascun Ente

OBIETTIVO: la prima fase preliminare di confronto consente la definizione più puntuale e sistematica del diagramma di Gantt (organizzazione attività / tempi di realizzazione), in modo tale da coordinare sia le attività di formazione specifica che quelle direttamente connesse alla realizzazione del progetto di competenza di ciascun Ente.

- somministrazione ai volontari del servizio civile di un questionario strutturato

ALLEGATO N.1MON "Questionario Valutazione iniziale del Servizio Civile"

TEMPISTICA: entro 2 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

SOGGETTO INCARICATO: responsabile del monitoraggio

TIPOLOGIA STRUMENTO VALUTATIVO: il questionario è stato progettato con tre diverse tipologie di domande: domande le cui modalità di risposta sono esaustive ed esclusive, a cui il rispondente è tenuto a rispondere scegliendo tra una o più modalità alternative; domande-affermazioni alle quali il compilatore è tenuto a rispondere esprimendo un giudizio su una scala di accordo-disaccordo a cinque o dieci livelli; infine, due domanda a risposta aperta.

OBIETTIVO: l'indagine tramite questionario standardizzato è stata strutturata in modo tale da indagare le aspettative, le motivazioni e le realizzazioni, personali e progettuali, dei volontari (sezione 1 del questionario) e stimare quali siano i cambiamenti che lo svolgimento del progetto fa intervenire in relazione ad esse (sezione 3); inoltre si mette sotto la lente di ingrandimento i contenuti e le modalità di realizzazione progettuale (sezione 2), in particolare evidenziando la tipologia di attività svolta, le attività di promozione del progetto, le iniziative di sensibilizzazione del territorio, il rapporto con l'utenza, i risultati conseguiti e gli ostacoli eventualmente incontrati lungo l'iter progettuale; infine, c'è l'obiettivo di rilevare il livello di soddisfazione del volontario per l'esperienza condotta (sezione 4).

- riunione con gli OLP

ALLEGATO N. 2MON "Questionario qualitativo di valutazione"

TEMPISTICA: al 4^a - 5^a mese dall'avvio ufficiale del progetto

SOGGETTO INCARICATO: responsabili di progetto / responsabile del monitoraggio

OBIETTIVO: durante questa fase il responsabile di progetto di ciascun Ente, insieme al gruppo degli OLP di progetto, fa una prima verifica dello stadio di avanzamento del progetto, indagando alcuni elementi: il grado di soddisfazione dei volontari, l'adeguatezza della formazione specifica ricevuta, la predisposizione dei volontari al lavoro di equipe, le relazioni createsi all'interno del gruppo, il percorso di acquisizione di nuove competenze, le eventuali problematiche.

- somministrazione ai volontari del servizio civile di un questionario

ALLEGATO N. 3MON "Scheda di monitoraggio di metà servizio"

TEMPISTICA: entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

SOGGETTO INCARICATO: responsabile del monitoraggio

TIPOLOGIA STRUMENTO VALUTATIVO: il questionario è stato progettato con tre diverse tipologie di domande: domande le cui modalità di risposta sono esaustive ed esclusive, a cui il rispondente è tenuto a rispondere scegliendo tra una o più modalità alternative; domande-affermazioni alle quali il compilatore è tenuto a rispondere esprimendo un

giudizio su una scala di accordo-disaccordo a cinque o dieci livelli; infine, due domanda a risposta aperta.

OBIETTIVO: l'indagine tramite questionario standardizzato è stata strutturata in modo tale da indagare, in primo luogo, che percezione si ha dello stadio di avanzamento progettuale, quali sono i rapporti di collaborazione dei volontari con gli altri stakeholder del progetto (altri volontari del progetto di servizio civile, altro personale dell'ente, OLP, responsabile di progetto, volontari delle associazioni coinvolte), i risultati frutto dell'attività dei volontari e le difficoltà incontrate a metà progetto (sezione 2 del questionario); inoltre si cerca di avere un giudizio sul livello di formazione specifica ricevuta dai volontari e se quest'ultimi manifestano la necessità di riceverne ulteriormente (sezione 1 del questionario); infine, c'è l'obiettivo di rilevare il livello di soddisfazione del volontario in relazione all'esperienza fin qui condotta, sia in relazione alla propria sfera personale che in rapporto all'utenza (sezione 3).

- riunione con gli OLP

ALLEGATO N. 2MON "Questionario qualitativo di valutazione"

TEMPISTICA:

1. entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto (comunque successiva alla somministrazione dei questionari relativi alla fase n. 4 del piano di monitoraggio)
2. entro 10 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

SOGGETTO INCARICATO: responsabili di progetto

TIPOLOGIA STRUMENTO VALUTATIVO: è stato predisposto un questionario qualitativo di valutazione che faciliti al responsabile del progetto la raccolta di evidenze, sui temi individuati nella scheda allegata, durante la riunione con gli OLP.

OBIETTIVO: questi due incontri (al sesto e al decimo mese di progetto) condotti dal responsabile del progetto con gli OLP sono fondamentali per verificare lo stato di avanzamento progettuale e prevedere l'attuazione di eventuali interventi correttivi in relazione a quanto è emerso.

- somministrazione ai volontari del servizio civile di un questionario strutturato

ALLEGATO 4MON "Questionario Valutazione finale del Servizio Civile"

TEMPISTICA: al termine del progetto

SOGGETTO INCARICATO: responsabile del monitoraggio

TIPOLOGIA STRUMENTO VALUTATIVO: è la stessa di quella descritta nella fase 2.

OBIETTIVO: l'indagine è la stessa di quella descritta nella fase 2, con formulazione differente di alcune domande, dato che la somministrazione del questionario standardizzato avviene in due momenti distinti dell'iter progettuale: entro il secondo mese per la fase n.2, al termine del progetto in questo stadio di monitoraggio. L'obiettivo principale è quello di stimare l'effetto del progetto di servizio civile sui volontari per differenza tra la situazione iniziale e quella finale in relazione alle loro aspettative e motivazioni, al loro livello di soddisfazione e al livello di raggiungimento dell'obiettivo del progetto.

- passaggio di consegne sul lavoro svolto dai volontari agli OLP

TEMPISTICA: al termine del progetto (comunque successiva alla somministrazione dei questionari relativi alla fase n. 7 del piano di monitoraggio)

SOGGETTO INCARICATO: responsabili di progetto

OBIETTIVO: questa penultima fase di monitoraggio è propedeutica, insieme al materiale raccolto nelle fasi precedenti, alla stesura del report finale di sintesi. Dopo aver verificato l'andamento delle iniziative all'interno del gruppo ragazzi – volontari, sfruttando anche le evidenze emerse con i risultati dei questionari elaborati nella fase precedente, il "passaggio di consegne" rappresenta un confronto tra i volontari e gli OLP sulla realizzazione progettuale. Si cerca di evidenziare definitivamente i punti forza e le criticità del progetto, oltreché le eventuali richieste da portare

all'amministrazione: in questo modo si fanno emergere riflessioni utili alla stesura futura del progetto di SCN, garantiscono così una continuità di progettazione.

- stesura di report finale di sintesi

TEMPISTICA: al termine del progetto.

SOGGETTO INCARICATO: responsabile del monitoraggio

OBIETTIVO: sintetizzare in un unico documento le evidenze emerse in ciascuna fase del piano di monitoraggio e negli ulteriori strumenti di seguito riportati: i risultati raggiunti con il progetto, le valutazioni sui volontari di servizio civile, le criticità emerse durante l'anno e le eventuali modifiche da apportare negli anni successivi.

Oltre agli stadi di verifica sopraccitati, il piano di monitoraggio si avvale dell'utilizzo di ulteriori strumenti:

- questionari strutturati di valutazione della formazione generale

(si rimanda al box n. 42 della scheda progetto)

- eventuali colloqui individuali

in ogni momento il responsabile del monitoraggio, se lo ritiene opportuno, può richiedere colloqui individuali con i volontari e/o con gli OLP.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Titoli e competenze richiesti:

- diploma di laurea/diploma di scuola superiore attinente alle azioni del progetto
- buona capacità utilizzo del personal computer (pacchetto office)

titoli e competenze preferenziali:

- possesso patente cat. B
- intraprendenza e inclinazione alla relazione
- esperienze di volontariato o altro nell'ambito dei servizi culturali e/o nell'ambito dei servizi rivolti a minori

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

per la realizzazione del progetto saranno finanziate con risorse dei bilanci comunali (anno 2015/2016):

- € 7,00 buono pasto per volontari NON residenti nei Comuni di Pegognaga e San Benedetto Po, garantito nei giorni di rientro con pausa non superiore alle due ore per un totale di **€ 1.000,00**

- acquisto materiali (piantine erbe aromatiche, sementi, prodotti alimentari, libri/riviste tematiche) € 1.000,00
 - realizzazione laboratori e promozione servizio civile € 1.000,00
 - certificazione delle competenze € 640,00
Totale € 3.640,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Arci Primo Maggio – San Benedetto Po

L'accordo con Arci Primo Maggio consente ai volontari di servizio civile e al Comune di disporre della cucina attrezzata di proprietà dell'associazione da utilizzare per il laboratori di cucina.

Associazione San Benedetto onlus – San Benedetto Po

L'Associazione collabora alla realizzazione del progetto contribuendo all'organizzazione delle attività di promozione alla lettura che saranno proposte alle scuole.

Associazione strada dei vini e dei sapori mantovani - Mantova

L'Associazione collabora alla promozione del progetto ed, in particolare, alla realizzazione delle azioni di progetto che coinvolgeranno i volontari assegnati ai musei per le iniziative "cibi di una volta" e "il cibo della festa".

Pro Loco Teofilo Folengo – San Benedetto Po

L'Associazione collabora alla promozione del progetto ed, in particolare, alla realizzazione delle azioni di progetto che coinvolgeranno i volontari assegnati ai musei per le iniziative "cibi di una volta" e "il cibo della festa".

Fondazione AIDA – Teatro Stabile di Innovazione - Verona

L'Ente, attuale gestore del Teatro Tenda Anselmi di Pegognaga, collabora alla realizzazione del progetto organizzando l'azione denominata "incontri con l'autore" che solitamente sono ospitati al Centro Culturale. Nell'autunno 2015 gli incontri saranno ispirati al cibo e al consumo consapevole.

Slow food Bassomantovano – Pegognaga

L'associazione collabora alla realizzazione del progetto organizzando le seguenti attività:

- l'orto che educa (orto scolastico e l'orto in terrazza al centro culturale)
- laboratori del gusto per alunni delle scuole e famiglie
- cicli di conferenze realizzate da esperti e produttori locali sul consumo consapevole del cibo e sulla storia del territorio
- pedalate alla scoperta dei luoghi e dei sapori del territorio

Istituto Comprensivo Pegognaga

L'Istituto scolastico collabora alla realizzazione del progetto nelle seguenti azioni:

- orti di civiltà
- a scuola di gusto

C.I.R. food – Reggio Emilia

Ditta appaltatrice servizi refezione scolastica presso i Comuni di San Benedetto Po e Pegognaga

La Ditta collabora alla realizzazione del progetto organizzando le seguenti attività:

- laboratori di cucina
- preparazione/confezionamento "CIBIDIQUI",
- reperimento materie prime.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Gli Enti metteranno a disposizione spazi e risorse necessari per realizzare le azioni previste dalle singole fasi del progetto.

In particolare i volontari potranno avvalersi ciascuno delle strumentazioni della sede che li ospita.

ogni volontario avrà, nel suo orario di servizio, la possibilità di avvalersi di una postazione di lavoro dotata (oltre che di tavolo e di sedia a norma) di pc e software gestionale, fotocopiatore, telefono, fax e stampante.

I volontari avranno inoltre a disposizione: fotocamera e videocamera professionali con relativi programmi per la post-produzione.

Sarà inoltre cura degli Enti fornire automezzi propri, con adeguata copertura assicurativa, per gli spostamenti legati alla formazione dei volontari e allo svolgimento del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

In base a convenzioni apposite sottoscritte dopo la selezione dei candidati con gli atenei a cui risultano iscritti

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

In base a convenzioni apposite sottoscritte dopo la selezione dei candidati con gli atenei a cui risultano iscritti

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

I giovani durante i dodici mesi del servizio acquisiscono conoscenze e competenze che potranno "spendere" per entrare nel mondo del lavoro e delle professioni. Il percorso formativo svolto e le competenze acquisite dai volontari, saranno valorizzate mediante un sistema di "bilancio delle competenze" realizzato dalla dott.ssa Maria Negri esperta in orientamento e con la quale il Comune di Pegognaga ha sottoscritto **disciplinare d'incarico** di cui si **allega** copia.

Le conoscenze e le competenze acquisite, di seguito indicate, saranno pertanto certificate dalla dott.ssa Negri e potranno essere inserite nel curriculum vitae di ciascun volontario

Il modello teorico di riferimento è quello utilizzato dall'ISFOL e dal Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia con particolare riferimento alle figure professionali di bibliotecario, addetto alla comunicazione.

Le conoscenze e le competenze che i volontari potranno acquisire

- utilizzo software gestionali clavis open library, medialibrary
- funzioni di supporto al servizio biblioteca
- funzioni di supporto ai servizi museali
- funzioni di supporto al servizio comunicazione
- tecniche di animazione e promozione attività per bambini/ragazzi
- accoglienza e prima informazione turistica
- capacità di scambio di saperi
- capacità di lavorare in gruppo
- capacità di relazionarsi con colleghi
- capacità di gestire la comunicazione in funzione dell'interlocutore (utente, collega, ...)
- capacità di adattamento e gestione dello stress
- capacità di rendicontare le attività svolte
- problem solving

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Aule a disposizione dei Comuni di Pegognaga, San Benedetto Po, Suzzara, Gonzaga e Sermide secondo le disponibilità e le esigenze formative di ciascun modulo.

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso il Comune di Suzzara con formatore alle dipendenze del Comune di Suzzara, accreditato tramite corso di formazione USCN ed al quale sarà conferito apposito incarico.

Tutto il processo formativo è gestito dalla Responsabile della formazione, che viene affiancata lungo quasi tutto il percorso dalla Responsabile della formazione dell'Ente Istituto Comprensivo San Giorgio Mantova e, per il modulo relativo alla Protezione Civile, da personale addetto alla formazione della sezione "Città di Suzzara" della Protezione Civile, avente esperienze e competenze specifiche nelle materie trattate.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Metodologia

- Lezione frontale per non meno del 45% delle ore
- Dinamiche di gruppo come supporto e integrazione ai contenuti presentati nelle lezioni frontali (55% del monte ore)
- Testimonianze

Tempi

L'Ente erogherà la Formazione Generale secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 2, lettera a) delle Linee Guida emanate il 24-07-2013.

In particolare:

- 1) L'80% del monte ore previsto nel presente progetto sarà erogato entro e non oltre il 180 giorno dall'avvio del progetto con il vincolo della trattazione di tutti i moduli previsti dalle nuove Linee Guida con le Metodologie sopra descritte
- 2) Il restante 20% del monte ore destinato alla formazione generale sarà erogato e certificato a partire dal 210^o giorno dall'avvio del progetto ed entro e non oltre il 270^o giorno.

La scelta di una tempistica così suddivisa consentirà la rielaborazione di alcuni moduli formativi in funzione delle esperienze in corso nell'anno di Servizio Civile. In particolare si esamineranno il modulo: "Il dovere di difesa della Patria-difesa civile non armata e nonviolenta" ed i moduli contenuti nella macro-area tematica "La cittadinanza attiva".

Tecniche

Le tecniche utilizzate varieranno a seconda dei contenuti del singolo modulo formativo, in modo da coinvolgere i volontari in formazione in un'esperienza di apprendimento attivo che li faciliti nell'assimilazione dei concetti presentati nelle parti frontali dei vari moduli.

Verranno utilizzate tecniche "animative" e piccoli laboratori di gioco o "artigianali", che prevedono la partecipazione attiva dei volontari, attraverso:

- esercitazioni pratiche
- brainstorming
- laboratori creativi (art-attak)
- il roleplaying (giochi di ruolo)
- realizzazione di brevi video

Alcuni temi saranno trattati invece nella forma:

- del resoconto esperienziale
- del breve seminario (protezione civile, associazioni ambientaliste)

Sono previsti inoltre brevi momenti di visione di video e filmati.

Strumenti

- Computer e videoproiettore (slides)
- Piccole dispense a riepilogo della parte legislativa
- Videocamera
- Materiali vari (specie da riciclaggio) per le attività animative

33) *Contenuti della formazione:*

incontro 1 | durata: 8 ore

▸ Sarà presente in aula in qualità di esperta Antonella Farina – accreditata come formatore per l'Ente Istituto Comprensivo San Giorgio (MN)

**1.1 L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE E PATTO FORMATIVO
| MACROAREA 1 "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN" |****Obiettivi formativi**

Il modulo ha l'obiettivo principale di definire un'identità di gruppo attraverso un percorso di socializzazione mirato all'espressione di aspettative e motivazione dei volontari. Inoltre si pone come finalità quella di condividere i valori e significati fondanti dell'esperienza che i/le ragazzi/e si stanno preparando ad intraprendere.

Contenuti

- Aspettative, motivazioni ed obiettivi personali.
- I valori del Servizio Civile Nazionale: patria, difesa non violenta e non armata ecc.

**1.2 DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:
EVOLUZIONE STORICA, AFFINITÀ E DIFFERENZE TRA LE DUE REALTÀ
| MACROAREA 1 "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN" |****Obiettivi formativi**

Obiettivo primo del modulo è quello fornire ai volontari gli elementi di conoscenza per comprendere il legame storico e culturale del SCN con l'obiezione di coscienza, definendolo poi nella dimensione che lo caratterizza o lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Contenuti

- Le tappe fondamentali della storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile.
- La legge 230/98.
- La legge 64/01.

**1.3 IL DOVERE DELLA DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E
NONVIOLENTA
| MACROAREA 1 "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN" |****Obiettivi formativi**

Questo modulo nelle nuove Linee guida è diviso in due parti che hanno l'obiettivo di fornire ai volontari indicazioni in termini di normativa vigente e legislazione per comprendere le origini ed i significati attribuiti ai concetti di patria e di difesa non armata e non violenta, anche in una logica istituzionale.

Questo come passo propedeutico per la condivisione e l'esplorazione di alternative possibili rispetto alle proprie esperienze e riflessioni. Altro obiettivo è quello di fornire ai volontari concreti strumenti per la gestione non – violenta dei conflitti, in modo da offrire opportunità di crescita e di confronto nella propria pratica quotidiana.

1.3a Nella prima parte si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari e lo studio delle varie pronunce della Corte Costituzionale

Contenuti

- La Costituzione Italiana con particolare riferimento all'art.52, all'art.11 e ai principi costituzionali degli art. 2, 3, 4, 9
- Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05.
- Il concetto di patria in ottica attuale e "moderna".
- Esplorazione del concetto di "pace positiva".

1.3b Nella seconda parte muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

Contenuti

- riferimenti al diritto Internazionale
- la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”
- prevenzione della guerra”, “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding

incontro 2 | durata: 4 ore

▸ Sarà presente in aula in qualità di esperta Antonella Farina – accreditata come formatore per l’Ente Istituto Comprensivo San Giorgio (MN)

2.3 LA PROTEZIONE CIVILE

| MACROAREA 2 “LA CITTADINANZA ATTIVA” |

▸ Modulo svolto con la partecipazione dell’Ufficio Ambiente del comune di Suzzara e del Comitato “Pomantpovano” per il WWF - Suzzara

Obiettivi formativi

Il modulo ha l’obiettivo di presentare ai volontari la Protezione Civile con il suo sistema di strutture, competenze e attività (che coinvolgono istituzioni, società civile, singoli cittadini), quale strumento, sia di analisi dei rapporti che intercorrono tra istituzioni e società civile, sia di applicazione pratica di quei principi di solidarietà sociale che sono alla base dell’esistenza stessa del servizio civile nazionale. Partendo dall’importanza della tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l’esistenza.

Contenuti

- Le strutture e le attività messe in campo dallo Stato: legge n. 225 del 24 febbraio 1992.
- Il Dipartimento della Protezione Civile.
- Le tipologie di rischio presenti in Italia. Previsione e prevenzione dei rischi. Responsabilità individuale e collettiva, interventi in emergenza e ricostruzione post-emergenza
- rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

incontro 3 | durata: 8 ore

▸ Sarà presente in aula in qualità di esperta Antonella Farina – accreditata come formatore per l’Ente Istituto Comprensivo San Giorgio (MN)

1.4 LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO

| MACROAREA 1 “VALORI E IDENTITA’ DEL SCN” |

Obiettivi formativi

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del SCN , nonché quelle di applicazione riguardanti l’ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l’importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente, quale condizione per l’accreditamento di quest’ultimo: un patto tra l’UNSC e l’Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell’identità del servizio civile nazionale.

Contenuti

- Disamina e confronto sulla "Carta di Impegno Etico".
- La Legge 64/2001.
- Decreto legislativo n. 77 del 5 aprile 2002.
- L'UNSC e la circolare del 30 settembre 2004.
- il DPCM 4 febbraio 2009
- Rapporto fra enti e volontari e progetti.

3.4_ DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTI E VOLONTARI DEL SCN | MACROAREA 3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SCN" |

Obiettivi formativi

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Contenuti

- il DPCM 4 febbraio 2009

2.1 _ LA FORMAZIONE CIVICA | MACROAREA 2 "LA CITTADINANZA ATTIVA" |

Obiettivi formativi

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". Altro obiettivo del modulo è quello di esplorare questioni inerenti le competenze dello Stato delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il Servizio Civile, con riferimenti anche alle logiche internazionali. In ultimo il modulo ha la finalità di presentare ai volontari le alternative e le specificità connesse alle diverse esperienze ed organizzazioni che operano sul territorio.

Contenuti

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- Principi, valori, regole, diritti e doveri contenuti nella Carta Costituzionale
- Funzione e ruolo degli organi costituzionali, rapporti, organizzazione e iter di formazione delle leggi

incontro 4 | durata: 8 ore

▸ *Sarà presente in aula in qualità di esperta Antonella Farina – accreditata come formatore per l'Ente Istituto Comprensivo San Giorgio (MN)*

2.2 _ LE FORME DI CITTADINANZA | MACROAREA 2 "LA CITTADINANZA ATTIVA" |

Obiettivi formativi

Obiettivo del modulo è quello di sviluppare nei volontari riflessioni e senso critico rispetto ai concetti fondamentali di solidarietà sociale e cittadinanza ed ai significati ad esse attribuiti. Prevede inoltre, attraverso il confronto e la discussione, di sollecitare considerazioni e stimoli circa l'appartenenza ad una collettività che vive ed interagisce in uno specifico territorio.

Richiamandosi al concetto di formazione civica descritte nel precedente modulo, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

Contenuti

- Formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale e della promozione sociale

- Solidarietà e cooperazione: ambiti e strategie.
- I rischi possibili: povertà, esclusione sociale, sottosviluppo ecc.
- Cittadinanza attiva e democrazia partecipata: strumenti di coinvolgimento e presa in carico di responsabilità condivise.
- Il ruolo delle istituzioni e della società nell'ambito della promozione sociale ed umana.
- Organizzazioni ed operatori del "servizio" "civile" sul territorio.
- Il servizio civile come esperienza di cittadinanza e partecipazione .

2.4 LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI NEL SERVIZIO CIVILE

| MACROAREA 2 "LA CITTADINANZA ATTIVA" |

- *Sarà invitato ad essere presente in aula un delegato di Regione dei Volontari del SCN*

Obiettivi formativi

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

3.3 L'ORGANIZZAZIONE DEL SCN E LE SUE FIGURE

| MACROAREA 3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SCN" |

Obiettivi formativi

Conoscenza del progetto, delle figure e dei ruoli che esse esercitano per il raggiungimento degli obiettivi che in esso sono previsti.

Contenuti

- Il 'Sistema' Servizio Civile

incontro 5 | durata: 7 ore

- *Sarà presente in aula in qualità di esperto Antonella Farina – accreditata come formatore per l'Ente Istituto Comprensivo San Giorgio (MN)*

3.1 PRESENTAZIONE DELL'ENTE

| MACROAREA 3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SCN" |

Obiettivi formativi

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato

3.2 IL LAVORO PER PROGETTI

| MACROAREA 3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SCN" |

Obiettivi formativi

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale

dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

Contenuti

Individuazione di bisogni e finalità, destinatari potenziali e reali, obiettivi dell'intervento, contenuti, metodologie di conduzione, metodologie di valutazione, ricerca partner, fasi di svolgimento, tempi e loro articolazione, aspetti organizzativi e logistici, preventivi economici, modalità di diffusione, valorizzazione e promozione. Efficacia ed Efficienza del Progetto

3.5 COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI | MACROAREA 3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SCN" |

Obiettivi formativi

Obiettivo del modulo è sviluppare le conoscenze per analizzare e comprendere i meccanismi che regolano gli scambi comunicativi, acquisire consapevolezza delle proprie modalità comunicative al fine di migliorare le proprie capacità relazionali. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

Contenuti

- Elementi del processo di comunicazione interpersonale
- La percezione: i diversi punti di vista
- La comunicazione verbale e non verbale
- L'ascolto: i diversi livelli di ascolto
- I conflitti comunicazionali: come prevenirli
- Una modalità comunicativa efficace: la comunicazione non violenta
- Individuazione e valorizzazione delle risorse personali.

incontro 6 | durata: 9 ore

▸ Sarà presente in aula in qualità di esperto Antonella Farina – accreditata come formatore per l'Ente Istituto Comprensivo San Giorgio (MN)

1.3 IL DOVERE DELLA DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA

[MACROAREA 1 "VALORI E IDENTITA' DEL SCN"]

Obiettivi formativi

Rielaborazione del contenuto dei moduli presenti precedentemente in funzione delle esperienze che i Volontari stanno vivendo durante il Servizio.

2.1 LA FORMAZIONE CIVICA

2.2 LE FORME DI CITTADINANZA

2.3 LA PROTEZIONE CIVILE

[MACROAREA 2 "LA CITTADINANZA ATTIVA"]

Obiettivi formativi

Rielaborazione del contenuto dei moduli presenti precedentemente in funzione delle esperienze che i Volontari stanno vivendo durante il Servizio.

34) *Durata:*

44 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione dei Comuni di Pegognaga, San Benedetto PO, Suzzara, Gonzaga, , Sermide secondo le disponibilità e le esigenze formative di ciascun modulo.

Moduli di *training on the job*

Comuni di Pegognaga e San Benedetto Po: singole sedi di progetto

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica verrà realizzata in collaborazione con i Comuni di Gonzaga e Suzzara avvalendosi del personale di ciascun Ente o di esperti esterni, in possesso di competenze ed esperienze specifiche come evidenziato nei punti successivi. Dopo l'esperienza pluriennale di gestione in forma associata di progetti di servizio civile i Comuni hanno convenuto sull'opportunità di proseguire un unico percorso formativo per i volontari che saranno impegnati nell'ambito degli stessi servizi culturali (biblioteca informagiovani), seppur in contesti diversi, dando loro la possibilità di confrontarsi.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Il formatore si occuperà del progetto formativo globale e della realizzazione dei singoli moduli, avvalendosi, per la parte dei contenuti, della collaborazione di:

Alfredo Luigi Tirabassi

Nato a Milano il 14/04/1960

CF: TRBLRD60D14F205E

Carmelita Trentini

Nata a Suzzara (MN) il 17/04/1964

CF: TRNCML64D57L020P

Elena Prandi

Nata a Suzzara (MN) il 21.09.1967

CF: PRNLNE67P61L020R

Monica Binacchi

Nata a Guastalla (RE) il 04.07.1975

CF: BNCMNC75L44E253I

Diego Devincenzi

Nato a Mantova (MN) il 15/09/1967
CF: DVNDGI67P15E897G

Giacomo Spinazzi

Nato a Mantova (MN) il 26.08.1989
CF: SPNGCM89M26E897A

Lorenzo Rabbi

Nato a Modena (MO) il 11.07.1989
CF: RBBLNZ89L11F257A

Annamaria Gozzi

Nata a Reggio nell'Emilia il 07/06/1962
CF: GZZNMR62H47H223F

Monica Morini

Nata a Reggio nell'Emilia il 08/05/1968
CF: MRNMNC68E48H223J

Marco Fila

Nato a Mantova il 11.04.1968
CF: FLIMRC68D11E897P

Romanilda Tasca

Nata a Brembate (BG) il 13/06/1957
CF: TSCRNL57H53B137Z

Arianna Ansaloni

Nata a Pavia (PV) il 30/03/1971
CF: NSLRNN71C70G388H

Marco Panizza

Nato a Mantova (MN) il 14/08/1954
CF: PNZMRC54N14E897Z

Susanna Comparsi

Nata a Pegognaga (MN) il 02/04/1954
CF: CMPSNN54D42G417H

Daniela Benedetti

Nata a Milano il 31/08/1971
CF: BNDDNL71M71F205Q

Anna Luppi

Nata a Mantova il 01/04/1980
CF: LPPNNA80D41E897E

Federica Guidetti

Nata a Mantova il 01/03/1976
CF: GDTFRC76C41E897Y

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Alfredo Luigi Tirabassi

Segretario Comunale - Comune di Suzzara

Carmelita Trentini

Progettista Found Raising – progettazioni bandi UE

Elena Prandi

Master in turismo e valorizzazione dei beni culturali;
responsabile servizi culturali e turistici - Comune di Suzzara

Monica Binacchi

Operatore Centro Culturale - Comune di Pegognaga

Diego Devincenzi

Animatore teatrale e regista drammaturgo per scuole e progetti culturali

Giacomo Spinazzi

Esperto in comunicazione multimediale

Lorenzo Rabbi

Esperto in montaggio video

Annamaria Gozzi

Scrittrice, ricercatrice ed animatrice, laboratori didattici

Monica Morini

Attrice, autrice e regista

Marco Fila

Responsabile servizio prevenzione e protezione - Comune di Pegognaga

Romanilda Tasca

Responsabile Biblioteca Comune di Suzzara

Arianna Ansaloni

Operatore Informagiovani Comune di Suzzara

Marco Panizza

Conservatore Museo Galleria del Premio Suzzara

Susanna Comparsi

Operatore Informagiovani Comune di Pegognaga

Daniela Benedetti

Conservatore Museo Archeologico

Anna Luppi

Responsabile Biblioteca Comune di San Benedetto Po

Federica Guidetti

Direttore Istruttore Museo Civico Polironiano di San Benedetto Po

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- Lezioni frontali specie per la parte trasversale
- Laboratori teatrali e narrativi
- Visite guidate alle sedi coinvolte
- Utilizzo delle strumentazioni in dotazione ai servizi (banca dati, dossier informatici e cartacei)

Si è scelto di affrontare anche una buona parte della formazione specifica tenendo unito il gruppo volontari che opererà presso le sedi di progetto di ciascun Ente, fornendo a ciascuno una preparazione di partenza che gli permetta di conoscere il funzionamento di tutti i servizi culturali attivi presso ciascun Comune.

40) *Contenuti della formazione:*

Obiettivi generali

- fornire una buona conoscenza sociologica del territorio in cui i volontari si muoveranno
- fornire le tecniche di approccio con l'utenza dei servizi
- fornire le capacità di base di gestione di un progetto culturale (dalla progettazione al marketing e agli adempimenti previsti dalla legge fino alla realizzazione e al monitoraggio)
- fornire una conoscenza di base di tutti i servizi coinvolti nel progetto
- fornire le competenze di base legate alle professioni di bibliotecario, di operatore informagiovani, di animatore di gruppo informale, di operatore culturale

Contenuti

- Nella prima parte (44 ore) verranno svolti temi "trasversali"
- Nella seconda parte (12 ore) verranno analizzati con tutti i volontari i singoli servizi per permettere a ciascun volontario una conoscenza "globale" dei servizi con cui dovrà interagire
- Terza parte (25 ore) *training on the job*: i volontari, coordinati da un formatore, saranno chiamati ad affiancare gli OLP nelle mansioni quotidiane, ad utilizzare le banche dati, a relazionarsi nei servizi di reference con l'utenza.

I.FORMAZIONE "TRASVERSALE"

durata complessiva: 44 ore

tutti i volontari assegnati ai Comuni di Pegognaga e Suzzara in plenaria

modulo 1 (durata: 3 ore)

L'ENTE COMUNE

docente: **dot. Alfredo Luigi Tirabassi**

- nozioni di diritto amministrativo
- bilancio e PEG
- funzioni dell'Ente Comune

- organigramma
- tutela della privacy

modulo 2 (durata: 4 ore)

CONTESTO SOCIO ECONOMICO E CULTURALE

docente: **dot.sa Carmelita Trentini**

- breve storia culturale dei Comuni
- breve inquadramento economico dei Comuni
- gli stakeholders dei servizi culturali comunali
- Territorio in termini di reti tra Enti e costituzione di nuovi enti per la promozione del settore cultura, turismo e tutela dell'ambiente (Consorzio Oltrepò, Sistema Parchi, Sistema Po Matilde..)

modulo 3 (durata: 4 ore)

GESTIONE DI UN EVENTO

docente: **dott.sa Elena Prandi**

- come un Ente pubblico gestisce l'organizzazione di un servizio
- come un Ente pubblico gestisce l'organizzazione di un evento
- come si gestisce un progetto dalla progettazione al marketing e agli adempimenti previsti dalla legge fino alla realizzazione e al monitoraggio

modulo 4 (durata: 5 ore)

LA COMUNICAZIONE

docente: **dott.sa Monica Binacchi**

- comunicazione tramite locandina/brochure
- funzionamento siti comunali
- il web2.0 per l'ente pubblico: facebook e twitter, diverse modalità redazionali
- l'uso della CRS
- la comunicazione visiva: allestimento spazi, segnaletica, cartellonistica informativa all'interno dell'ente pubblico
- Nettamente: una App per raggiungere a casa gli utenti
- Newsletter: come organizzare contenuti

modulo 5 (durata: 4 ore)

COMUNICAZIONE 2

docente: **Diego Devincenzi**

- volontario di servizio civile: mi presento
- parlare con il corpo e le parole
- parlare con ... (collegi, superiori, utenti, amici)
- parlare di ... (libri, teatro, lavoro, divertimento ...)

modulo 6 (durata: 5+5 ore)

L'USO DELLA STRUMENTAZIONE

docenti: **Giacomo Spinazzi e Lorenzo Rabbi**

- guida all'uso della telecamera

- l'uso dei principali formati video
- l'uso del programma di montaggio video
- introduzione all'uso professionale delle macchine fotografiche digitali
- introduzione all'utilizzo di mixer/microfoni/cablaggio
- principali metodi di pubblicazione su web

modulo 7 (durata: 5+5 ore)

CONTA CHE TI CONTA LA VITA SI RACCONTA appuntamenti dedicati all'arte della narrazione

docenti: **Annamaria Gozzi e Monica Morini**

- Esercizi d'ascolto
- Memoria e immaginazione nel racconto
- Gli oggetti parlanti, foto e libri
- Le storie incrociate
- Raccontare/ raccontarsi
- Il gioco dell'oca in caselle di vita

modulo 8 (durata 4 ore)

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

docente: **dott. Marco Fila**

- riferimenti normativi
- datore di lavoro e lavoratore
- comportamenti generali
- gestione emergenze (terremoto e incendio)

2. CONOSCENZA DEI SERVIZI

durata complessiva: 12 ore

tutti i volontari in plenaria

modulo 1 (durata: 4 ore)

BIBLIOTECA

docente: **dott.sa Romanilda Tasca**

- conoscenza della biblioteca, del suo funzionamento
- conoscenza del patrimonio librario in dotazione, con particolare riguardo alla sezione ragazzi
- prestito interbibliotecario
- conoscenza delle strumentazioni e dei cataloghi cartacei e informatizzati
- capacità di utilizzo dei programmi di gestione della biblioteca
- capacità di dialogo con l'utenza

modulo 2 (durata: 4 ore)

INFORMAGIOVANI

docente: **Arianna Ansaloni**

- conoscenza dei principali ambiti tematici dell'informagiovani

- capacità trattamento dell'informazione: fonti, archiviazione, aggiornamento
- conoscenza del progetto orientamento post obbligo
- capacità dialogo con l'utenza
- progetti di cittadinanza attiva e partecipazione

modulo 3 (durata: 4 ore)

MUSEO GALLERIA DEL PREMIO SUZZARA

docente: **dot. Marco Panizza**

- storia del Museo
- passaggio dal concetto di "mostra" a quello di "installazione" : musei e nuovi allestimenti interattivi
- il sistema museale del territorio
- la didattica museale
- i giovani e i musei
- visita guidata al Museo Galleria del Premio

2. CONOSCENZA DEI SERVIZI *TRAINING ON THE JOB*

durata complessiva per ciascun volontario: 25 ore

Ciascun volontario nella propria sede sperimenterà l'utilizzo dei database e dei software specifici, il modo di relazionarsi con l'utenza specifica, le tecniche per relazionare e statisticare attività e utenza.

BIBLIOTECA (durata: 10 ore)

docente/coordinatore: **dott.sa Binacchi Monica**

docente/coordinatore: **Anna Luppi**

INFORMAGIOVANI (durata: 10 ore)

docente/coordinatore: **Comparsi Susanna**

MUSEO (durata 5 ore)

docente/coordinatore: **Dott.ssa Benedetti Daniela**

docente/coordinatore: **dott.sa Federica Guidetti**

41) *Durata:*

81 ore

I volontari avranno inoltre la possibilità di partecipare agli incontri di formazione organizzati a livello provinciale dal Coordinamento Informagiovani e dal Sistema bibliotecario "Legenda" e normalmente destinati agli operatori dipendenti dell'Ente, potendo attingere dunque ad una risorsa formativa non accessibile normalmente a chi non è già impiegato in un Ente pubblico.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il tema di questo lavoro riguarda il rapporto tra le attività di formazione previste nell'ambito del progetto e la valutazione degli obiettivi raggiunti. E' un piano mirato a verificare l'andamento della formazione per tararla sulle effettive capacità di apprendimento dei volontari e sulle loro esigenze. E' necessario sottolineare come questo schema mutui molteplici elementi dal piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati, in quanto la formazione, sia generale che specifica, è funzionale alla buona riuscita del progetto. Al fine di avere una panoramica di feedback il più possibile completa per poter intervenire e migliorare la qualità delle attività di formazione programmate, è previsto un piano di monitoraggio articolato in 3 fasi:

1) somministrazione ai volontari del servizio civile di questionari strutturati [ALLEGATO N. 1]

Oggetto: formazione generale

Obiettivo: l'obiettivo di implementare un sistema di monitoraggio e valutazione della formazione generale si traduce nella creazione di un modello di questionario da somministrare ai volontari a trattazione conclusa di tutti i moduli formativi che pone al centro dell'attenzione la valutazione della formazione generale.

La trattazione delle risposte ai questionari consente ai formatori di avere una feedback immediato del livello di qualità del proprio operato, in quanto vengono messe sotto la lente di ingrandimento determinati aspetti:

- i fattori di organizzazione (sezione 1 del questionario),
- i contenuti e le modalità di gestione dei moduli formativi (sezione 2)
- le "ricadute" sui volontari, in termini di cambiamenti emersi alla fine di ogni esperienza, di rapporti nel corso della giornata con i volontari e con i formatori e, infine, di livello di soddisfazione raggiunto (sezione 3).

Tempistica: al termine di ciascun modulo formativo di formazione generale

Soggetto incaricato: responsabile del monitoraggio

2) riunione con gli OLP

si rimanda alla fase n. 3 del piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto

Tempistica: al termine della formazione specifica (alla fine del secondo mese dall'avvio ufficiale del progetto)

Oggetto: formazione specifica

3) fase n. 4 del piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto

(sezione 1 del questionario, dove compare la trattazione della formazione specifica)

Tempistica: entro 6 mesi dall'avvio ufficiale del progetto

Oggetto: formazione specifica

Oltre agli stadi di verifica sopraccitati, anche il piano di monitoraggio della formazione

si avvale dell'utilizzo di ulteriori strumenti, identici a quelli riportati nel piano di monitoraggio del progetto:

- registro individuale della formazione specifica, in cui il volontario raccoglie le firme delle sue presenze in aula (un modo per responsabilizzare il volontario in modo che non faccia assenze durante la formazione specifica, non stringentemente obbligatoria come la formazione generale, ma altrettanto essenziale per la buona riuscita del progetto); segna i contenuti della formazione *on the job*, annota eventuali corsi o momenti formativi a cui gli capiti di partecipare per esigenze di progetto;
- fogli mensili di riepilogo attività compilati dai volontari;
- eventuali colloqui individuali che in ogni momento il responsabile del progetto, se lo ritiene opportuno, può richiedere colloqui individuali con i volontari e/o con gli OLP.

Data

Il Responsabile legale dell'ente
IL SINDACO
Dimitri Melli

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

- 1) Indicare l'Ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
- 2) Indicare il codice di accreditamento dell'ente.
- 3) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.

Caratteristiche del progetto

- 4) Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
- 5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
- 6) Definire il contesto territoriale e dell'area di intervento entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento all'area di intervento nella quale si vuole operare. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (**Es. I** Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; **Es. II** Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; **Es. III** Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto). Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i

beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.

- 7) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole fare (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.
- 8) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile, che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse. In questo ambito devono necessariamente essere individuati il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Individuare, infine, tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure dell'OLP, del RLEA, dei Formatori (per formazione generale e specifica), dei Selettori, degli Esperti del monitoraggio e della valutazione ed ogni altra figura prevista dal sistema del servizio civile nazionale relativa sia all'accreditamento, che alla realizzazione dei progetti.
- 9) Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 50 e non inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle Regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva voce 16 della scheda. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 16) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12). **In caso di differente indicazione del numero dei volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (9 e 16) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 16 del format progetto.**
- 10) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione dovrà essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 11) Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 12) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 13) Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per i volontari). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).

- 14) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.
- 15) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

- 16) *La presente voce non deve essere compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente, sulla base dei dati inseriti, e, all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.* Premesso quanto sopra, su ogni riga sono individuati:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato a quello accreditato;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
 - il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP—devono pervenire *in forma di autocertificazione*
 - il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula dei RLEA *devono essere redatti in forma di autocertificazione.*
- 17) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale con particolare riferimento alla proposta di SCN prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.
- 18) Inserire:
 - *criteri autonomi di selezione proposti nel progetto* e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con

l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. A questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria, il Dipartimento e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dal Dipartimento.

- *criteri del Dipartimento*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dal Dipartimento, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce.
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento* per gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale e degli albi regionali e delle Province autonome. Effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento;
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di 1^a classe* per gli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.

- 19) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe, che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio, sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 18.
- 20) Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1^a classe e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della successiva voce 21.
- 21) Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe, che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio, sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 20 e della successiva voce 42.
- 22) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre a quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (ES: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere

adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

- 23) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dal Dipartimento. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 25 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
- 24) Individuare i copromotori e partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica) e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle province autonome degli enti di servizio civile. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di copromotore o partner gli enti non profit, le società profit e le Università.
- 25) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 e alle attività previste alla voce 8 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

- 26) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.
- 27) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere

sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

- 28) Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica e riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

- 29) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 30) Specificare se la formazione è effettuata:
- a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1^a classe;
 - c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe);
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2, delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.
- 31) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi verificati dal Dipartimento o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello delle successive voci 32 e 33.
- 32) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo, facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.
- 33) Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento *alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale in vigore alla data di presentazione dei progetti, con specifico riferimento a tutte le macroaree ed a tutti i moduli formativi elencati nelle predette Linee Guida*. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.
- 34) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (ES. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. *L'ente dovrà indicare all'interno di tale voce i tempi di erogazione delle ore di formazione dichiarate, optando per una delle due soluzioni previste dalle predette Linee guida (80% delle ore entro il 180° giorno dall'avvio del progetto e il*

restante 20% dal 210° ed entro e non oltre il 270° giorno; oppure tutte le ore di formazione dichiarate da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto). La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

Formazione specifica dei volontari

- 35) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 36) Specificare se la formazione è effettuata:
 - in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - affidata ad enti di servizio civile di 1^ classe;
 - affidata ad altri soggetti terzi;scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
- 37) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.
- 38) Specificare, per le singole aree di intervento, qualora il progetto ne preveda più di una, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Gli enti devono allegare i relativi *curricula nella forma dell'autocertificazione*.
- 39) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 40) La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso. *Occorre specificare le materie inserite nel processo formativo, la durata dei singoli moduli ed il nominativo dei formatori. Nell'ambito della formazione specifica deve essere obbligatoriamente previsto, a pena di esclusione, un apposito modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"*.
- 41) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (ES. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. *La formazione specifica deve essere erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso. L'ente in alternativa può adottare, dichiarandolo e motivandolo espressamente all'interno di tale voce, l'ulteriore modalità prevista nelle sopra menzionate "Linee guida" (70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto). Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.* La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore comporta l'esclusione del progetto.

Altri elementi della formazione

- 42) Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Gli enti iscritti alla 1^ classe e quelli iscritti alla 3^ e 4^ classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^ classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dal Dipartimento o dalle competenti

Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 21. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività della formazione generale e specifica, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

SELETTORE

NOME COGNOME

Nato il _____ a _____

Rapporto con l'ente che realizza il progetto: _____

CANDIDATO/A

cognome nome

nato/a _____ (Prov _____) il _____

PROGETTO

Denominazione progetto: _____

Soggetto titolare del progetto: _____

Sede di realizzazione richiesta: _____

Altre disponibilità manifestate in sede di colloquio:

1. _____

2. _____

3. _____

PARTE I - Valutazione allegato 3 (da effettuare prima del colloquio)**a. Istruzione/Formazione**

Titolo di studio	Note	Punteggio	Massimo 15 punti
(inserire da allegato 3)			
altri titoli (specializzazione, professionali o di formazione)	Note	punteggio	
(inserire da allegato 3)			
Esperienze aggiuntive (corsi, tirocini, applicazioni pratiche)	Note	punteggio	
(inserire da allegato 3)			
Altre conoscenze Inerenti al progetto e alla sede richiesta	Note	punteggio	
(inserire da allegato 3)			
TOTALE PUNTEGGIO SEZIONE (1A)			

b. Esperienze Professionalizzanti

Esperienza presso l'Ente nello stesso settore del progetto	Note	punteggio	Massimo 15 punti
(inserire da allegato 3)			
Esperienza presso altri Enti nello stesso settore del progetto	Note	punteggio	
(inserire da allegato 3)			
Esperienza presso l'Ente in altri settori	Note	punteggio	
(inserire da allegato 3)			
Esperienza presso altri Enti in altri settori	Note	punteggio	
(inserire da allegato 3)		punteggio	
Volontariato	Note	punteggio	
(inserire da allegato 3)			
TOTALE PUNTEGGIO SEZIONE (1B)			

PUNTEGGIO ALLEGATO3 (1A+1B)	
------------------------------------	--

Data:_____ Firma SELETTORE _____

PARTE II – Il colloquio

Vissuto formativo e professionale	Note	Punteggio	Massimo 60 punti
Conoscenza dei valori del servizio civile	Note	Punteggio	
Conoscenza dei contenuti del progetto	Note	Punteggio	
Valutazione critica del progetto	Note	punteggio	
Motivazioni generali	Note	punteggio	
Particolari doti e abilità umane del candidato	Note	punteggio	
TOTALE PUNTEGGIO SEZIONE 2			

PARTE III – conoscenze informatiche

conoscenza	Note sulla prova di accertamento	Punteggio	Massimo 10 punti
Word			
Excel			
Programmi di grafica			
Video montaggio			
TOTALE PUNTEGGIO SEZIONE 3			

PUNTEGGIO colloquio (sezione2+sezione3)	
--	--

PUNTEGGIO FINALE (allegato3+colloquio)	
---	--

Data: _____

Firma SELETTORE _____

GRIGLIA DEI PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALL'ALLEGATO 4/SEL NUOVO

PARTE I - Valutazione allegato 3 punteggi

a. Istruzione/Formazione

Titolo di studio (valutare solo il più alto)	Punteggio	
Laurea specialistica attinente al progetto	10	Massimo 10 punti
Laurea specialistica non attinente al progetto	8	
Laurea di primo livello/triennale attinente al progetto	9	
Laurea di primo livello/triennale non attinente al progetto	7	
Diploma attinente al progetto	5	
Diploma non attinente al progetto	3	
altri titoli (specializzazione, professionali o di formazione)	Fino a 2	Massimo 5 punti
Esperienze aggiuntive (corsi, tirocini, applicazioni pratiche)	Fino a 2	
Altre conoscenze Inerenti al progetto e alla sede richiesta	Fino a 1	

b. Esperienze Professionalizzanti

	Punteggio Coefficiente per 30 giorni	
Esperienza presso l'Ente nello stesso settore del progetto	1	Massimo 15 punti
Esperienza presso altri Enti nello stesso settore del progetto	1	
Esperienza presso l'Ente in altri settori	0,5	
Esperienza presso altri Enti in altri settori	0,5	
Volontariato	max 5	

PARTE II – Il colloquio

	Punteggio massimo	
Vissuto formativo e professionale	5	Massimo 60 punti
Conoscenza dei valori del servizio civile	5	
Conoscenza dei contenuti del progetto	5	
Valutazione critica del progetto	10	
Motivazioni generali	15	
Particolari doti e abilità umane del candidato	20	

PARTE III – conoscenze informatiche

conoscenza	punteggio	
Word	1	Massimo 10 punti
Excel	1	
Programmi di grafica	3	
Video montaggio	3	
Utilizzo social media	2	

RIEPILOGO PUNTEGGI:

	Punteggio massimo
Allegato 3 istruzione/formazione	15
Allegato 3 esperienze professionali	15
Colloquio	60
Conoscenze informatiche accertate	10
TOTALE PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE	100

QUESTIONARIO VALUTAZIONE INIZIALE SERVIZIO CIVILE

Sezione 1: le motivazioni

1. Quanto i seguenti motivi ti hanno spinto a svolgere il servizio civile:

Barrare la casella (0: nessuna rilevanza; 10: massima rilevanza)

A) realizzarmi come persona

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

B) fare qualcosa di utile per gli altri

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

C) realizzarmi come cittadino

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

D) avere un reddito, anche se modesto

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

E) entrare più rapidamente nel mondo del lavoro

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

F) entrare a contatto con problematiche sociali e di welfare (povertà, anziani, disoccupati, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

G) approfondire un mio interesse

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

H) approfondire la mia formazione/acquisire nuove competenze da spendere sul mercato del lavoro

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

I) conoscere nuove persone

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

L) altro (specificare) _____

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

2. Nella scelte del settore di attività (es. biblioteca, informagiovani, ecc.) in cui svolgere il servizio civile cosa ha inciso?

(sono possibili più risposte)

- 1) La vicinanza alla mia residenza/domicilio/luogo di studio
- 2) La mia esperienza pregressa in quel servizio
- 3) le referenze positive di persone che hanno svolto il servizio civile nello stesso servizio
- 4) Ritenerne l'ente una realtà che svolge un servizio utile per la comunità
- 5) Il tipo di servizio mi è stato proposto al momento del colloquio iniziale
- 6) La conoscenza degli operatori già impegnati in quel servizio
- 7) Altro (specificare) _____

3. Avresti fatto domanda di servizio civile se non fosse stato previsto un compenso economico?

- 1) Sì
- 2) No

Sezione 2: contenuti e modalità di realizzazione del progetto

4. In quale settore di attività stai svolgendo il servizio civile?

- 1) Informagiovani
- 2) Biblioteca
- 3) Museo
- 4) servizi scolastici

5. In prevalenza, di quali attività ti stai occupando? (massimo 2 risposte)

- 1) attività a diretto contatto con l'utenza
- 2) attività di manutenzione delle strutture
- 3) attività di tipo amministrativo-gestionale (es. fotocopie, commissioni, inserimento dati, ecc.)
- 4) attività di tipo archivistico (es. rassegna stampa, catalogazione, archiviazione, ecc.)
- 5) attività di sensibilizzazione del territorio (es. incontri nelle scuole, manifestazioni, ecc.)
- 6) Altro (specificare) _____

6. Come sei venuto a conoscenza del progetto di servizio civile? (sono possibili più risposte)

- 1) amici
- 2) volantini / locandine
- 3) lettera/cartolina inviata al proprio indirizzo
- 4) pubblicità sui quotidiani locali
- 5) pubblicità informagiovani / altri enti e associazioni sul territorio
- 6) pubblicità nell'Università frequentata
- 7) Altro (specificare) _____

7a. Vieni già coinvolto in momenti di animazione o sensibilizzazione del territorio ?

(es. presso enti locali, parrocchie, scuole, associazioni di volontariato, ecc.)

- 1) Mai
- 2) Raramente
- 3) Qualche volta
- 4) Spesso

7b. Se vieni coinvolto (scelta risposta "raramente", "qualche volta", "spesso"), tali momenti riguardano:

(segna quello più importante)

- 1) Il tipo di tematica affrontata nella struttura (es. biblioteca, informagiovani, ecc.) in cui operi
- 2) le attività inerenti il progetto di servizio civile

8. A tuo giudizio, le attività che stai svolgendo sono utili per gli utenti del servizio?

- 1) per niente
- 2) poco
- 3) abbastanza
- 4) molto
- 5) moltissimo
- 6) il mio servizio non prevede contatto diretto con utenti

9a. A distanza di 2 mesi quali sono i risultati principali della vostra attività? (Es. numero utenti seguiti; aumento orari di apertura del servizio; attività specifiche realizzate grazie al nostro apporto, creazione di newsletter, attività in coprogettazione tra più servizi, maggiore scambio tra i servizi all'interno dello stesso ente; maggiori possibilità di entrare in contatto con fasce di ragazzi stranieri o con disagio ecc.)

9b. Secondo te è raggiungibile l'obiettivo che il progetto si prefigge di realizzare?

- 1) per niente
- 2) poco
- 3) abbastanza
- 4) molto
- 5) moltissimo

9c. Indicare, se presenti, le difficoltà incontrate e/o gli ostacoli che hanno impedito la realizzazione del progetto (Es. si è impegnati spesso/sempre in mansioni non inerenti al progetto; rapporto non idoneo con l'OLP di progetto; difficoltà a raggiungere l'obiettivo del progetto; mancanza di collaborazione degli altri volontari nel raggiungimento dell'obiettivo comune; difficoltà a gestire le questioni amministrative e progettuali in maniera coordinata tra OLP e volontari di comuni differenti, abbandono del servizio civile da parte di alcuni volontari, ecc.)

Sezione 3: il tuo giudizio iniziale sull'esperienza - bilancio competenze

10. Pensi che il servizio civile ti possa essere utile per? (sono possibili più risposte)

Barrare la casella (0: nessuna rilevanza; 10: massima rilevanza)

1) la tua crescita personale

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

2) accrescere le tue competenze/conoscenze professionali

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3) migliorare le tue capacità di relazione

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

4) accrescere il tuo senso civico

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

5) ripensare le tue scelte di studio/professionali

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

6) ripensare le tue scelte di vita

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

7) capire le regole di una organizzazione

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

8) sperimentare un rapporto di lavoro

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

9) rafforzare le tue convinzioni di valore

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

10) conoscere i problemi del territorio

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

11) applicare le competenze acquisite nel percorso di studi

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12) conoscere tematiche nuove

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

13) avere maggiori possibilità di trovare un lavoro

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

14) sviluppare nuove capacità e competenze

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

15) sviluppare nuove relazioni umane

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

16) fare un'esperienza di solidarietà sociale

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

17) verificare se ciò che vorresti fare è coerente con le tue capacità

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

18) altro (specificare) _____

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

11. Possiedi già le competenze necessarie allo svolgimento dei compiti richiesti?

1) Sì

2) Solo in parte

3) No

12. Quanto ritieni importante:

Barrare la casella (0: nessuna importanza; 10: massima importanza)

1) rispettare i beni comuni (es. monumenti, mezzi pubblici, parchi, piazze, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

2) rispettare le regole di convivenza sociale (es. non gettare rifiuti per terra, non imbrattare i muri, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3) fare qualcosa per chi si trova in difficoltà

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

4) adempiere i doveri civili (es. pagare le tasse, andare a votare, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

5) poter ricevere aiuto dalle istituzioni in caso di difficoltà (es. disoccupazione temporanea, malattia, disabilità, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

6) conoscere i problemi del territorio in cui vivi

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

7) interessarti alle fasce più deboli della popolazione

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

8) diffondere una cultura di solidarietà e di pace

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

9) difendere la patria con mezzi non militari

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

10) altro (specificare) _____

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

13. Quanto ritieni di essere in grado di:

Barrare la casella (0: nessuna importanza; 10: massima importanza)

1) ascoltare gli altri

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

2) confrontarti con altri punti di vista

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3) tenere conto dei sentimenti o dei bisogni altrui

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

4) comunicare in modo efficace (far capire il tuo punto di vista)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

5) conoscere i tuoi punti di forza/pregi

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

6) fare nuove amicizie e sviluppare nuove relazioni

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

7) conoscere i tuoi punti di debolezza (limiti, difficoltà, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

8) sostenere una discussione con chi non la pensa come te

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

9) altro (specificare) _____

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

14. Quanto ritieni di essere in grado di:

Barrare la casella (0: nessuna importanza; 10: massima importanza)

1) rispettare le regole di una organizzazione

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

2) controllare le reazioni anche nelle situazioni di disagio

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3) condividere obiettivi e responsabilità di un progetto

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

4) rapportarti con i superiori/responsabili/dirigenti

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

5) portare a termine i compiti richiesti

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

6) lavorare in gruppo

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

7) utilizzare gli strumenti tecnici (es. computer, programmi specifici, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

8) affrontare le difficoltà legate alla ricerca di lavoro

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

9) altro (specificare) _____

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Sezione 4: resoconto finale

15. Esprimi un giudizio complessivo sull'esperienza iniziale di servizio civile:

Barrare la casella (0: PER NIENTE POSITIVA; 10: MOLTO POSITIVA)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

16. Allo stato attuale rifaresti la stessa scelta di svolgere il servizio civile?

- 1) Sicuramente sì
- 2) Probabilmente sì
- 3) Probabilmente no
- 4) Sicuramente no

17. Consigliaresti ad un amico di presentare domanda di servizio civile?

- 1) Sì
- 2) No

18. Hai già idea del lavoro che farai dopo il servizio civile?

- 1) Sì
- 2) No

19. Saresti interessato a svolgere un lavoro nello stesso settore di attività del servizio civile?

- 1) per niente
- 2) poco
- 3) abbastanza
- 4) molto
- 5) moltissimo

Spazio per eventuali commenti, suggerimenti, note

Questionario qualitativo di valutazione

Intervista guidata dal responsabile del progetto

Temi da affrontare:

- livello di familiarizzazione / assimilazione con l'obiettivo del progetto
- tipologia di rapporto con il target obiettivo del progetto
- livello di familiarizzazione da parte dei volontari con gli altri servizi dell'Ente
- livello di soddisfazione dei volontari
- predisposizione al lavoro di gruppo
- percorso di acquisizione di competenze
- tipologia di rapporti dei volontari con: gli altri volontari, gli OLP, altro personale dell'ente con cui interagiscono, i volontari delle associazioni del territorio coinvolte
- livello di dialogo e collaborazione tra i diversi servizi dello stesso ente che coinvolgono i volontari / tra servizi uguali di enti differenti
- stadio di avanzamento progettuale
- difficoltà / ostacoli

Modalità di conduzione:

Sui temi individuati, il responsabile del progetto intervisterà in seduta plenaria gli OLP e procederà ad inserire i temi trattati nello schema riportato di seguito:

Punti di forza / positività

Punti di debolezza / criticità

Azioni da proseguire

Eventuali azioni correttive

SCHEDA DI MONITORAGGIO DI META' SERVIZIO

Sezione 1: formazione specifica ricevuta ed effetti

1. Ritenete di aver ricevuto una formazione specifica adeguata allo svolgimento del vostro compito?

Sì

No

Se no, quali sono i motivi?

2. Ritenete di aver bisogno di altra formazione specifica ?

Sì

No

Se si, quali sono le cose che vorreste approfondire?

Sezione 2: realizzazione progetto di servizio civile

3. Dai un giudizio sui tuoi rapporti nel corso di questi 6 mesi con:

Barrare la casella (0: assolutamente NON IDONEO; 10: assolutamente IDONEO)

1) OLP

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

In caso di voto compreso tra 0 e 5, quali sono i motivi di un rapporto poco idoneo? (es. autoritarismo, mancanza di collaborazione, ripetitività mansioni affidate, ecc.)

2) altro personale dell'ente con cui si interagisce (diverso dall'OLP)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

In caso di voto compreso tra 0 e 5, quali sono i motivi di un rapporto poco idoneo? (es. freddezza, mancanza di considerazione, il volontario viene visto come un "fastidio", ecc.)

3) con gli altri volontari

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

In caso di voto compreso tra 0 e 5, quali sono i motivi di un rapporto poco idoneo? (es. freddezza, poco spirito di gruppo, mancanza di entusiasmo, scarso impegno lavorativo, ecc.)

4) con il responsabile del progetto (se diverso dal proprio OLP)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

In caso di voto compreso tra 0 e 5, quali sono i motivi di un rapporto poco idoneo? (es. autoritarismo, mancanza di collaborazione, ripetitività mansioni affidate, ecc.)

5) con i volontari delle associazioni del territorio (eventualmente) coinvolte nella realizzazione del progetto (se previsto il contatto con le associazioni)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

In caso di voto compreso tra 0 e 5, quali sono i motivi di un rapporto poco idoneo? (es. mancanza di contatti con le associazioni, scarsa collaborazione, mancanza di entusiasmo, scarso impegno lavorativo, ecc.)

4a. Dopo 6 mesi di servizio civile, che percezione si ha dello stadio di avanzamento progettuale?

- 1) Il progetto (*) sta progredendo come mi aspettavo
- 2) Il progetto (*) va avanti, ma incontra delle difficoltà
- 3) Il progetto (*) non è mai partito perché si sta facendo "altro"

* Nella nozione di progetto rientrano anche le attività di affiancamento dell'OLP nelle sue mansioni (biblioteca, informagiovani, ecc.)

4b. Dopo 6 mesi di servizio civile, quali sono i principali risultati frutto della vostra attività? (Es. numero utenti seguiti; aumento orari di apertura del servizio; attività specifiche realizzate grazie al nostro apporto, creazione di newsletter, attività in coprogettazione tra più servizi, maggiore scambio tra i servizi all'interno dello stesso ente; maggiori possibilità di entrare in contatto con fasce di ragazzi stranieri o con disagio ecc.)

4c. Se è stata scelta la risposta 2 o 3 nella domanda precedente, indicare le difficoltà incontrate o gli ostacoli che hanno impedito la realizzazione del progetto (Es. si è impegnati spesso/sempre in mansioni non inerenti al progetto; rapporto non idoneo con l'OLP di progetto; difficoltà a raggiungere l'obiettivo del progetto; mancanza di collaborazione degli altri volontari nel raggiungimento dell'obiettivo comune; difficoltà a gestire le questioni amministrative e progettuali in maniera coordinata tra OLP e volontari di comuni differenti, abbandono del servizio civile da parte di alcuni volontari, ecc.)

5. Secondo te, dopo 6 mesi di servizio civile, si stanno realizzando gli obiettivi posti dal proprio progetto?

- 1) per niente
- 2) poco
- 3) abbastanza
- 4) molto
- 5) moltissimo

6. Secondo te è raggiungibile l'obiettivo che il progetto si prefigge di realizzare?

- 1) per niente
- 2) poco
- 3) abbastanza
- 4) molto
- 5) moltissimo

Sezione 3: resoconto finale

7. Siete soddisfatti dell'esperienza compiuta dopo 6 mesi di progetto di servizio civile?

Barrare la casella (0: assolutamente NO; 10: assolutamente SI)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

8. A tuo giudizio, le attività che stai svolgendo sono utili per gli utenti del servizio?

- 1) per niente
- 2) poco
- 3) abbastanza
- 4) molto
- 5) moltissimo
- 6) il mio servizio non prevede contatto diretto con utenti

9. A metà progetto, quali cambiamenti sono emersi in relazione a:

Barrare la casella (0: nessuna rilevanza; 10: massima rilevanza)

A) apprendimento nuove nozioni

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

B) conoscenza dei volontari (carattere, personalità, modo di lavorare, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

C) conoscenza degli OLP (carattere, personalità, modo di lavorare, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

D) conoscenza dell'altro personale dell'ente con cui si interagisce (carattere, personalità, modo di lavorare, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

E) capacità di lavorare in gruppo

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

E) capacità di creare gruppo con i volontari

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

F) capacità di creare gruppo con l'OLP

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

G) capacità di ascoltare gli altri

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

H) altro (specificare) _____

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

10. E' utile il percorso che si sta svolgendo in relazione a:

Barrare la casella (0: nessuna utilità; 10: massima utilità)

A) comprensione dei valori e delle tematiche alla base del servizio civile

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

B) svolgimento del progetto nell'ambito del servizio pubblico assegnato

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

C) crescita personale (carattere, valori, maturità acquisita, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

D) percorso futuro da svolgere nel mondo del lavoro

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Spazio per eventuali commenti, suggerimenti, note

QUESTIONARIO VALUTAZIONE FINALE SERVIZIO CIVILE

Sezione 1: le motivazioni

1. Quanto i seguenti motivi ti hanno spinto a svolgere il servizio civile:

Barrare la casella (0: nessuna rilevanza; 10: massima rilevanza)

A) realizzarmi come persona

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

B) fare qualcosa di utile per gli altri

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

C) realizzarmi come cittadino

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

D) avere un reddito, anche se modesto

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

E) entrare più rapidamente nel mondo del lavoro

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

F) entrare a contatto con problematiche sociali e di welfare (povertà, anziani, disoccupati, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

G) approfondire un mio interesse

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

H) approfondire la mia formazione/acquisire nuove competenze da spendere sul mercato del lavoro

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

I) conoscere nuove persone

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

L) altro (specificare) _____

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

2. Nella scelta del settore di attività (es. biblioteca, informagiovani, ecc.) in cui svolgere il servizio civile cosa ha inciso?

(sono possibili più risposte)

- 1) La vicinanza alla mia residenza/domicilio/luogo di studio
- 2) La mia esperienza pregressa in quel servizio
- 3) le referenze positive di persone che hanno svolto il servizio civile nello stesso servizio
- 4) Ritenerne l'ente una realtà che svolge un servizio utile per la comunità
- 5) Il tipo di servizio mi è stato proposto al momento del colloquio iniziale
- 6) La conoscenza degli operatori già impegnati in quel servizio
- 7) Altro (specificare) _____

3. Avresti fatto domanda di servizio civile se non fosse stato previsto un compenso economico?

- 1) Sì
- 2) No

Sezione 2: contenuti e modalità di realizzazione del progetto

4. In quale settore di attività hai svolto il servizio civile?

- 1) Informagiovani
- 2) Biblioteca
- 3) Museo
- 4) servizi scolastici

5. In prevalenza, di quali attività ti sei occupato negli ultimi due mesi di servizio civile? (massimo 2 risposte)

- 1) attività a diretto contatto con l'utenza
- 2) attività di manutenzione delle strutture
- 3) attività di tipo amministrativo-gestionale (es. fotocopie, commissioni, inserimento dati, ecc.)
- 4) attività di tipo archivistico (es. rassegna stampa, catalogazione, archiviazione, ecc.)
- 5) attività di sensibilizzazione del territorio (es. incontri nelle scuole, manifestazioni, ecc.)
- 6) Altro (specificare) _____

6a. Durante l'anno di servizio civile sono state svolte attività promozionali e/o informative sull'esistenza e promozione del progetto ?

- 1) Sì
- 2) No

6b. Se sì, quali sono state queste attività di promozione? (sono possibili più risposte)

- 1) uso continuo del logo del progetto
- 2) presentazione ufficiale al sindaco e alla stampa locale
- 3) iniziative con le associazioni del territorio
- 4) iniziative dedicate alle politiche giovanili (es. giornate di orientamento con le università e altri eventi specifici)
- 5) volantini / locandine collegati alle attività del progetto
- 6) realizzazione di video
- 7) creazione di newsletter
- 8) Altro (specificare) _____

6c. Avete svolto attività inerenti il servizio civile con altri enti? (es. attività promozionali, formative, ecc.)

- 1) Sì
- 2) No

6d. Se sì, indicare quali?

7a. Durante gli ultimi due mesi di servizio civile, sei stato coinvolto in momenti di animazione o sensibilizzazione del territorio? (es. presso enti locali, parrocchie, scuole, associazioni di volontariato, ecc.)

- 1) Mai
- 2) Raramente
- 3) Qualche volta
- 4) Spesso

7b. Se sei stato coinvolto (scelta risposta "raramente", "qualche volta", "spesso"), tali momenti hanno riguardato: (segna quello più importante)

- 1) Il tipo di tematica affrontata nella struttura (es. biblioteca, informaziegiovani, ecc.) in cui operi
- 2) le attività inerenti il progetto di servizio civile

8. A tuo giudizio, le attività che stai svolgendo sono utili per gli utenti del servizio?

- 1) per niente
- 2) poco
- 3) abbastanza
- 4) molto
- 5) moltissimo
- 6) il mio servizio non prevede contatto diretto con utenti

9a. Quali sono i risultati frutto della vostra attività? (Es. numero utenti seguiti; aumento orari di apertura del servizio; attività specifiche realizzate grazie al nostro apporto, creazione di newsletter, attività in coprogettazione tra più servizi, maggiore scambio tra i servizi all'interno dello stesso ente; maggiori possibilità di entrare in contatto con fasce di ragazzi stranieri o con disagio ecc.)

9b. Secondo te gli obiettivi del progetto sono stati realizzati?

- 1) Sì
- 2) Solo in parte
- 3) No

9c. Indicare, se presenti, le difficoltà incontrate e/o gli ostacoli che hanno impedito la realizzazione del progetto (Es. si è impegnati spesso/sempre in mansioni non inerenti al progetto; rapporto non idoneo con l'OLP di progetto; difficoltà a raggiungere l'obiettivo del progetto; mancanza di collaborazione degli altri volontari nel raggiungimento dell'obiettivo comune; difficoltà a gestire le questioni amministrative e progettuali in maniera coordinata tra OLP e volontari di comuni differenti, abbandono del servizio civile da parte di alcuni volontari, ecc.)

Sezione 3: il tuo giudizio finale sull'esperienza - bilancio competenze

10. Pensi che il servizio civile ti possa essere utile per (sono possibili più risposte)

Barrare la casella (0: nessuna rilevanza; 10: massima rilevanza)

1) la tua crescita personale

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

2) accrescere le tue competenze/conoscenze professionali

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3) migliorare le tue capacità di relazione

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

4) accrescere il tuo senso civico

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

5) ripensare le tue scelte di studio/professionali

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

6) ripensare le tue scelte di vita

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

7) capire le regole di una organizzazione

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

8) sperimentare un rapporto di lavoro

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

9) rafforzare le tue convinzioni di valore

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

10) conoscere i problemi del territorio

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

11) applicare le competenze acquisite nel percorso di studi

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

12) conoscere tematiche nuove

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

13) avere maggiori possibilità di trovare un lavoro

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

14) sviluppare nuove capacità e competenze

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

15) sviluppare nuove relazioni umane

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

16) fare un'esperienza di solidarietà sociale

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

17) verificare se ciò che vorresti fare è coerente con le tue capacità

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

18) altro (specificare) _____

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

10. Ritieni di aver acquisito le competenze necessarie allo svolgimento dei compiti richiesti dal progetto di servizio civile?

1) Sì

2) Solo in parte

3) No

11. A tuo giudizio, le attività che hai svolto negli ultimi due mesi di servizio civile sono state utili per gli utenti del servizio?

1) per niente

2) poco

3) abbastanza

4) molto

5) moltissimo

6) il mio servizio non prevede contatto diretto con utenti

12. Grazie al servizio civile, quanto ritieni importante, adesso, di:

Barrare la casella (0: nessuna importanza; 10: massima importanza)

1) rispettare i beni comuni (es. monumenti, mezzi pubblici, parchi, piazze, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

2) rispettare le regole di convivenza sociale (es. non gettare rifiuti per terra, non imbrattare i muri, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3) fare qualcosa per chi si trova in difficoltà

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

4) adempiere i doveri civili (es. pagare le tasse, andare a votare, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

5) poter ricevere aiuto dalle istituzioni in caso di difficoltà (es. disoccupazione temporanea, malattia, disabilità, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

6) conoscere i problemi del territorio in cui vivi

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

7) interessarti alle fasce più deboli della popolazione

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

8) diffondere una cultura di solidarietà e di pace

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

9) difendere la patria con mezzi non militari

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

10) altro (specificare) _____

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

13. Grazie al servizio civile, quanto ritieni di essere in grado, adesso, di:

Barrare la casella (0: nessuna importanza; 10: massima importanza)

1) ascoltare gli altri

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

2) confrontarti con altri punti di vista

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3) tenere conto dei sentimenti o dei bisogni altrui

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

4) comunicare in modo efficace (far capire il tuo punto di vista)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

5) conoscere i tuoi punti di forza/pregi

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

6) fare nuove amicizie e sviluppare nuove relazioni

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

7) conoscere i tuoi punti di debolezza (limiti, difficoltà, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

8) sostenere una discussione con chi non la pensa come te

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

9) altro (specificare) _____

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

14. Grazie al servizio civile, quanto ritieni di essere in grado, adesso, di:

Barrare la casella (0: nessuna importanza; 10: massima importanza)

1) rispettare le regole di una organizzazione

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

2) controllare le reazioni anche nelle situazioni di disagio

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

3) condividere obiettivi e responsabilità di un progetto

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

4) rapportarti con i superiori/responsabili/dirigenti

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

5) portare a termine i compiti richiesti

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

6) lavorare in gruppo

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

7) utilizzare gli strumenti tecnici (es. computer, programmi specifici, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

8) affrontare le difficoltà legate alla ricerca di lavoro

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

9) altro (specificare) _____

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Sezione 4: resoconto

15. Esprimi un giudizio complessivo sull'esperienza complessiva di servizio civile:

Barrare la casella (0: PER NIENTE POSITIVA; 10: MOLTO POSITIVA)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

16. Allo stato attuale rifaresti la stessa scelta di svolgere il servizio civile?

- 1) Sicuramente sì
- 2) Probabilmente sì
- 3) Probabilmente no
- 4) Sicuramente no

17. Consigliaresti ad un amico di presentare domanda di servizio civile?

- 1) Sì
- 2) No

18. Hai già idea del lavoro che farai dopo il servizio civile?

- 1) Sì
- 2) No

19. Saresti interessato a svolgere un lavoro nello stesso settore di attività del servizio civile?

- 1) per niente
- 2) poco
- 3) abbastanza
- 4) molto
- 5) moltissimo

Spazio per eventuali commenti, suggerimenti, note

2) Capacità e competenze organizzative

1) Si

2) No

Se sì, quali? (es. senso dell'organizzazione, gestione di progetti di gruppo, capacità di lavorare in situazioni di stress, ecc.)

3) Capacità e competenze informatiche

1) Si

2) No

Se sì, specificare quali? (sono possibili più risposte)

1) Sistemi operativi (es. Windows XP, Open Office, ecc.)

2) Elaborazione testi (es. Word, Powerpoint)

3) Fogli elettronici (es. Excel)

4) Programmi di elaborazione statistica e/o geografica (Stata, Spss, ecc.)

5) Programmi di elaborazione fotografica (Photoshop)

6) Multimedia (suoni, video, immagini)

7) Internet

8) Programmi e database specifici al servizio a cui si è affidati

9) Altro (specificare) _____

4) Capacità e competenze artistiche

1) Si

2) No

Se sì, quali? (es. scrittura creativa, pittura, ecc.)

5) altre capacità e competenze (specificare) _____

1) Si

2) No

Se sì, quali?

SCHEMA MONITORAGGIO FORMAZIONE GENERALE

Tutte le domande si riferiscono alla Vostre
esperienza della giornata di formazione
tecnica scolastica

Data: _____

Sede: _____

Tema trattato (1): _____

Tema trattato (2): _____ (eventuale)

Tema trattato (3): _____ (eventuale)

Sezione 1: fattori di organizzazione

1. Come giudicate l'organizzazione logistica dell'incontro in questione?

Barrare la casella (0: assolutamente NON IDONEE; 10: assolutamente IDONEE)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

2. E' stato rispettato l'orario dell'incontro?

Si

No

Se no, quali sono i motivi? (sono possibili più risposte)

- 1) Ritardo ingiustificato formatori
- 2) Ritardo ingiustificato volontari
- 3) Mancanza di chiarezza sull' orario di ritrovo
- 4) Mancanza di chiarezza sul luogo dell'incontro
- 5) Altro (specificare) _____

3. Come giudicate le premesse sullo svolgimento dell'incontro e sulla trattazione del tema in questione?

Barrare la casella (0: assolutamente NON IDONEE; 10: assolutamente IDONEE)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

In caso di voto compreso tra 0 e 5, quali sono i motivi? (sono possibili più risposte)

- 1) Non ci sono state premesse
- 2) Mancanza di chiarezza da parte dei formatori
- 3) Eccessiva "pesantezza" delle premesse
- 4) Altro (specificare) _____

Sezione 2a: contenuti e modalità - TEMA 1

4a. In relazione al tema 1, qual è stata la tecnica di conduzione adottata dai formatori per l'incontro? (sono possibili più risposte)

- 1) Lezione didattica frontale
- 2) Analisi di testi (es. leggi, elaborati, ecc.)
- 3) Lavoro di gruppo
- 4) Laboratorio (es. disegno, creazione di materiale, ecc.)
- 5) Role-playing (es. giochi di ruolo, "competizione" a squadre, ecc.)
- 6) Esercitazioni varie
- 7) Utilizzo di esperti / testimonianze
- 8) Altro (specificare) _____

5a. In relazione alle risposte date alla domanda precedente, come giudicate l'uso di questa tecnica/e?

Barrare la casella (0: assolutamente NON IDONEO; 10: assolutamente IDONEO)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

In caso di voto compreso tra 0 e 5, quali sono i motivi? (sono possibili più risposte)

- 1) Lezione troppo "didattica"
- 2) Scarsa coinvolgimento dei volontari da parte dei formatori
- 3) Tematica di scarso interesse
- 4) Scarsa collaborazione dei volontari tra di loro
- 5) Eccessiva "pesantezza" del tema trattato
- 6) Eccessivo tempo dedicato al tema trattato
- 7) Altro (specificare) _____

6a. Come avreste affrontato lo stesso tema? (sono possibili più risposte)

- 1) Nello stesso modo
- 2) Avrei condotto una lezione più "didattica"
- 3) Avrei fatto ricorso ad un maggior lavoro di gruppo tra i volontari
- 4) Avrei adottato un modello basato di più sul role-playing
- 5) Avrei fatto ricorso a testimonianze / esperienze dirette da ascoltare
- 6) Altro (specificare) _____

*** LA SEZIONE 2b VA COMPILATA SOLO NEL CASO SIA STATO TRATTATO UN SECONDO TEMA NEL CORSO DELLA GIORNATA**

Sezione 2b: contenuti e modalità - TEMA 2

4b. In relazione al tema 2, qual è stata la tecnica di conduzione adottata dai formatori per l'incontro? (sono possibili più risposte)

- 1) Lezione didattica frontale
- 2) Analisi di testi (es. leggi, elaborati, ecc.)
- 3) Lavoro di gruppo
- 4) Laboratorio (es. disegno, creazione di materiale, ecc.)
- 5) Role-playing (es. giochi di ruolo, "competizione" a squadre, ecc.)
- 6) Esercitazioni varie
- 7) Utilizzo di esperti / testimonianze
- 8) Altro (specificare) _____

5b. In relazione alle risposte date alla domanda precedente, come giudicate l'uso di questa tecnica/e?

Barrare la casella (0: assolutamente NON IDONEO; 10: assolutamente IDONEO)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

In caso di voto compreso tra 0 e 5, quali sono i motivi? (sono possibili più risposte)

- 1) Lezione troppo "didattica"
- 2) Scarsa coinvolgimento dei volontari da parte dei formatori
- 3) Tematica di scarso interesse
- 4) Scarsa collaborazione dei volontari tra di loro
- 5) Eccessiva "pesantezza" del tema trattato
- 6) Eccessivo tempo dedicato al tema trattato
- 7) Altro (specificare) _____

6b. Come avreste affrontato lo stesso tema? (sono possibili più risposte)

- 1) Nello stesso modo
- 2) Avrei condotto una lezione più "didattica"
- 3) Avrei fatto ricorso ad un maggior lavoro di gruppo tra i volontari
- 4) Avrei adottato un modello basato di più sul role-playing
- 5) Avrei fatto ricorso a testimonianze / esperienze dirette da ascoltare
- 6) Altro (specificare) _____

*** LA SEZIONE 2c VA COMPILATA SOLO NEL CASO SIA STATO TRATTATO UN TERZO TEMA NEL CORSO DELLA GIORNATA**

Sezione 2c: contenuti e modalità - TEMA 3

4c. In relazione al tema 3, qual è stata la tecnica di conduzione adottata dai formatori per l'incontro?(sono possibili più risposte)

- 1) Lezione didattica frontale
- 2) Analisi di testi (es. leggi, elaborati, ecc.)
- 3) Lavoro di gruppo
- 4) Laboratorio (es. disegno, creazione di materiale, ecc.)
- 5) Role-playing (es. giochi di ruolo, "competizione" a squadre, ecc.)
- 6) Esercitazioni varie
- 7) Utilizzo di esperti / testimonianze
- 8) Altro (specificare) _____

5c. In relazione alle risposte date alla domanda precedente, come giudicate l'uso di questa tecnica/e?

Barrare la casella (0: assolutamente NON IDONEO; 10: assolutamente IDONEO)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

In caso di voto compreso tra 0 e 5, quali sono i motivi? (sono possibili più risposte)

- 1) Lezione troppo "didattica"
- 2) Scarsa coinvolgimento dei volontari da parte dei formatori
- 3) Tematica di scarso interesse
- 4) Scarsa collaborazione dei volontari tra di loro
- 5) Eccessiva "pesantezza" del tema trattato
- 6) Eccessivo tempo dedicato al tema trattato
- 7) Altro (specificare) _____

6c. Come avreste affrontato lo stesso tema? (sono possibili più risposte)

- 1) Nello stesso modo
- 2) Avrei condotto una lezione più "didattica"
- 3) Avrei fatto ricorso ad un maggior lavoro di gruppo tra i volontari
- 4) Avrei adottato un modello basato di più sul role-playing
- 5) Avrei fatto ricorso a testimonianze / esperienze dirette da ascoltare
- 6) Altro (specificare) _____

Sezione 3: resoconto finale

7. Come giudicate il vostro rapporto nel corso della giornata con:

Barrare la casella (0: assolutamente NON IDONEO; 10: assolutamente IDONEO)

1) **volontari**

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

2) **formatori**

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

8. A conclusione della giornata, quali cambiamenti sono emersi in relazione a:

Barrare la casella (0: nessuna rilevanza; 10: massima rilevanza)

A) apprendimento nuove nozioni

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

B) conoscenza dei volontari (carattere, personalità, modo di lavorare, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

C) conoscenza dei formatori (carattere, personalità, modo di lavorare, ecc.)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

D) capacità di lavorare in gruppo

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

E) capacità di ascoltare gli altri (colleghi e formatori)

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

F) altro (specificare) _____

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

